ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - Num. 77
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Aprile 1954

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 23-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 400 la linea) - Rinv. cron. L. 350 la linea - Echi spet. L. 400 la linea - Pubb. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6000, semestre L. 3050, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4300, trimes

Gli Stati Uniti hanno respinto la richiesta russa

Rigettate ufficialmente le proposte sovietiche per entrare nel Patto Atlantico - L'atteggiamento del Dipartimento di Stato Washington, Londra e Parigi si consultano per stilare una nota di risposta a Molotov - L'impressione nelle Capitali

Mosca, giovedì sera.

La nota sovietica presentata ieri dal ministro degli esteri russo Molotov ai tre ambasciatori occidentali sir William Hayter (Gr. Bretagna), Charles Bohlen (Stati Uniti) e Louis Jaxo (Francia), in cui si fanno proposte relative ad un «piano di sicurezza europea» viene pubblicata questa mattina, nel suo testo integrale, su un titolo a tre colonne nella 3ª pagina della Pravda.

Secondo i punti principali:

«La Unione Sovietica, guidata dall'immutabile principio della sua politica estera di pace e dalla volontà di attenuare la tensione esistente nelle relazioni internazionali, dichiara di essere pronta a prendere in esame — insieme con gli altri Governi interessati — la questione della partecipazione sovietica al patto Nord-Atlantico».

«Siamo anche d'avviso — continua la nota russa — che gli Stati Uniti d'America siano interessati negli affari ed alla sicurezza dell'Europa. Uno dei fatti più importanti da tenere presenti è che tutte le potenze che, coalizzate fra di loro, hanno combattuto nella Seconda Guerra Mondiale contro la Germania di Hitler, dovrebbero collaborare nuovamente in un nuovo sistema di sicurezza».

«Il diritto essenziale dell'organizzazione del Patto Atlantico, così come è attualmente costituito, consiste precisamente nel fatto dell'esclusione dell'Unione Sovietica. Di conseguenza — afferma la nota — il Patto Atlantico, in questo momento, non può essere considerato altrimenti che alla stregua di un trattato di aggressione, diretto contro l'Unione Sovietica».

«Poichè i Governi della Francia, Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno espresso il loro desiderio di ridurre la tensione internazionale e rafforzare la pace, vi è da ritenere che essi adotteranno un atteggiamento favorevole verso l'applicazione di misure miranti a garantire una sicurezza nella quale l'Organizzazione Nord-Atlantica possa assumere un carattere realmente difensivo e concorrere a creare condizioni che rendano impossibile la costituzione di gruppi aggressivi. In questo caso il Patto Atlantico cesserebbe di essere un gruppo militare ristretto di Stati, ed avrebbe particolari ripercussioni nel rafforzamento della pace».

«L'atteggiamento del Governo sovietico per quanto concerne il Patto Atlantico è ben noto: egli non ha condiviso il punto di vista secondo cui il Patto avrebbe carattere difensivo. In proposito la Russia tiene conto del fatto che il Trattato era un gruppo chiuso di Stati ed ignora il compito di impedire una nuova aggressione tedesca».

Dopo avere ricordato che durante la Conferenza di Berlino l'Unione Sovietica esclude la possibilità che gli Stati Uniti partecipassero al progetto di patto di sicurezza europea, la nota chiarisce le ragioni della mutata decisione sovietica: «Considerando la situazione ed il fatto che gli Stati Uniti hanno partecipato alla guerra contro Hitler, considerando inoltre il punto di vista degli Stati Uniti — espresso durante la Conferenza di Berlino — l'Unione Sovietica non vede ostacoli ad una soluzione positiva della questione della partecipazione degli Stati Uniti ad un trattato Paneuropeo per la sicurezza collettiva dell'Europa».

Infine il Governo sovietico «chiede alla Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti di dare al Patto Atlantico un carattere difensivo e di impedire la partecipazione di una o dell'altra parte della Germania ad alleanze militari.

Washington dice: «una subdola manovra»

Washington, giovedì sera.

La Russia si è offerta ieri di partecipare al Patto Atlantico, ma gli Stati Uniti hanno prontamente respinto la manovra, definendola una «mossa diretta ad ingannare la sicurezza occidentale».

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha letto una dichiarazione ufficiale che respinge formalmente la proposta di Mosca, che negli ambienti diplomatici di Washington è stata dichiarata «sorprendente».

«Il governo americano desidera consultarsi al più presto con Londra e Parigi sulla sua decisione di frustrare il tentativo sovietico». Il portavoce ha poi detto:

«E' una manovra per ottenere l'ammissione nelle mura occidentali, per minare la nostra sicurezza» ha detto il portavoce, che ha poi confermato, di fronte alla domanda dei giornalisti, che gli Stati Uniti respingevano ufficialmente la proposta sovietica.

Si ritiene che questa dichiarazione rispecchi il testo della nota ufficiale che sarà consegnata a Mosca dal rappresentante degli Stati Uniti.

Il *New York Times* di stamani dice che la proposta sovietica per l'adesione della Russia alla N.A.T.O. fa pensare ad un *passo d'aprile*. «Tuttavia — aggiunge il giornale — nonostante il mutamento di fronte dell'Unione Sovietica, non si tratta di un passo d'aprile. Questo è certo. Primo scopo della Russia è quello di assestare, con questa manovra, il colpo di grazia alla C.E.D. Secondo scopo è quello di provocare la fine della N.A.T.O., e di mantenere disarmata la Germania. La manovra è un po' troppo chiara e gli Stati Uniti l'hanno già bloccata. Non si può immaginare neppure per un momento che Gran Bretagna e Francia cadano nel tranello di questa strategia dal cavallo di Troia».

Negli ambienti ufficiali si è tenuto a chiarire che, in seguito alle critiche espresse in Europa ed Asia circa l'atteggiamento americano nel continuare a compiere esperimenti nel Pacifico, i capi sovietici — per evidenti ragioni propagandistiche — hanno scelto questo momento per lanciare un drammatico quanto falso grido di pace nel tentativo di presentare l'Unione Sovietica quale nazione amante della pace.

I capi sovietici hanno voluto così accentuare il contrasto fra l'atteggiamento pacifico dell'Unione Sovietica e quello degli Stati Uniti, che essi hanno definito irresponsabili guerrafondai i quali mettono in pericolo, coi loro esperimenti, la pace e la sopravvivenza della civiltà mondiale.

Commenti di Londra

«La Russia ha teso un tranello alla Francia»

Londra, giovedì sera.

Nei circoli londinesi si afferma che con la nota consegnata ieri alle Potenze occidentali l'Unione Sovietica ha mirato:

1) ad indebolire i legami della Francia con l'Occidente;

2) ad sgravigliare la Conferenza di Ginevra sino a farla sfociare in una serie interminabile di incontri;

3) a sostituire alle Nazioni Unite, nelle quali la sua voce è debole, un nuovo raggruppamento europeo dove essa potrebbe godere di una maggiore influenza.

Comunque, principale obiettivo della nota è stata la Francia la quale, con la sua opposizione alla CED, potrebbe bloccare l'entrata in vigore del trattato ad essa relativo. La proposta di entrare a far parte della NATO verrà quasi certamente ripetuta dai sovietici a Ginevra ed accoppiata ad un progetto per una cessazione delle ostilità in Indocina, nello sforzo di attirare dalla loro parte i francesi a tutto danno dell'America e della CED.

Gli osservatori non vedono nella nota che un invito dei sovietici a trattare indefinitamente, così da ritardare le alleanze che vanno opponendosi contro di essi, sforzare le Nazioni Unite, dividere l'Occidente e, soprattutto, attirare dalla loro parte la Francia giocando sulla paura che questa ha dell'inglobazione di una Germania riarmata nella CED.

Come è scoppiata la prima "bomba H,, a Eniwetok

HO ASSISTITO AL CATACLISMA

L'ordigno venne fatto scoppiare in una cabina costruita sull'atollo - Un'intera isola si volatilizzò di colpo - Al suo posto si notò dapprima un profondo cratere, subito invaso dalle acque del Pacifico - Poi si vide emergere una palla di fuoco, del diametro di più di 5 mila metri, la cui temperatura equivaleva a quella del sole

Washington, giovedì sera.

Il Governo degli Stati Uniti ha rivelato oggi particolari della prima esplosione all'idrogeno verificatasi al mondo: un furioso scatenarsi di forze che spazzò via un'isola in un batter d'occhio e liberò una massa di fuoco capace di sommergere il cuore di New York.

Il documentario cinematografico ufficiale dell'esperimento termonucleare effettuato nel novembre 1952 dalla Commissione per l'energia atomica e dal Dipartimento di Stato sull'atollo di Eniwetok è stato reso di pubblica ragione — in una forma relativamente censurata — dall'Amministrazione federale per la difesa civile.

Le autorità competenti sono del parere che l'opinione pubblica americana deve conoscere i fatti in merito alla potenza distruttiva delle armi nucleari.

Al riguardo le autorità fanno riferimento al discorso pronunciato lo scorso dicembre dal presidente Eisenhower all'assemblea dell'ONU. In tale occasione egli disse che «le 4 popoli del mondo debbono condurre una intelligente ricerca della pace, debbono essere in possesso dei significativi fatti del nostro tempo».

Nonostante l'eccezionale potenza sprigionata dalla prima arma termonucleare sperimentata nel 1951, il presidente Eisenhower disse che si trattò soltanto del primo passo nello sviluppo del programma americano per la fabbricazione di armi a idrogeno.

Da allora è stato annunciato che nel Pacifico si sono avute in tutto o il 25 marzo di quest'anno, altre due esplosioni termonucleari ed entrambe sono state definite — per quanto non ufficialmente — molto più poderose della prima.

Ed ecco alcuni spunti del documentario cinematografico relativo all'esplosione del 1952 e dalla descrizione ufficiale che lo accompagna.

Il congegno sperimentale fu fatto esplodere in una «cabina», una specie di piccola officina piena di strumenti di registrazione sull'isolotto di Eguib, sul margine settentrionale dell'atollo di Eniwetok.

Poi l'isola — lunga circa mezzo miglio (ottocento metri) e larga un quarto di miglio (circa quattrocento metri) emergente fra le scogliere dell'atollo — scomparve.

Nel punto in cui si trovava fu creato un cratere profondo 175 piedi (circa 53 metri) e quanto il diametro di circa un miglio (1600 metri circa).

L'acqua delle profondità del Pacifico emerse nel luogo in cui prima si trovava l'isola.

Nel gigantesco cratere sottostarono sepolti nelle scogliere era una voragine dell'altezza di un palazzo di 17 piani e larga tanto da contenere 14 edifici giganteschi come il Pentagono (sede dei servizi militari americani, il più grande edificio del mondo).

Infine si creò una palla di fuoco più grande di quella delle 40 esplosioni atomiche effettuate sino a quel tempo, avente il diametro di tre miglia e un quarto (m. 5250).

Il calore all'interno di questo astro formato dall'uomo probabilmente toccò momentaneamente la stessa temperatura del sole.

Poi si è visto un enorme «fungo» di fumo che in due minuti ha raggiunto un'altezza 35 volte maggiore di quella del famoso grattacielo «Empire State Building» e si è quindi diffuso per 100 miglia.

La esplosione fosse avvenuta in una grande città, avrebbe causato la distruzione totale in un raggio di cinque chilometri, danni moderati fino a 13 chilometri e danni lievi fino a 16 chilometri.

Il film, che dura 18 minuti, è stato «girato», per la maggior parte, da bordo della nave Estes, sulla quale si trovava lo Stato Maggiore che ha diretto l'esperimento. Dopo aver presentato alcuni degli scienziati e dei militari che hanno avuto funzioni direttive nel collaudo dell'ordigno termonucleare, l'annunciatore scandisce gli ultimi secondi d'attesa: «Quattro!... Tre!... Due!... Uno!... Zero!...».

In quell'istante, tutto lo schermo assume una colorazione gialla, un giallo alla Van Gogh: è la riproduzione, attraverso schermi che ne attenuano l'intensità, del bagliore che nessun occhio umano potrebbe sopportare.

Pochi secondi dopo l'ormai familiare nuvola a forma di fungo comincia a delinearsi. *L'esplosione all'idrogeno ha per l'osservatore profano le stesse caratteristiche delle esplosioni atomiche che si sono viste nei precedenti film. La differenza è nelle dimensioni.* Questa differenza diventa apparente quando sullo schermo appaiono sovrapposti il lungo dell'esplosione e, alla stessa scala, l'insieme dei grattacieli di New York.

Due fattori vanno notati in merito all'esperimento del '52 e alla sua applicazione teorica di una esplosione del genere nei confronti di una grande città come New York.

In primo luogo, la esplosione del congegno del 1952 per quanto fosse il più potente per quel tempo, era di ordine sostanzialmente inferiore a quelle più recenti.

In secondo luogo l'ordigno del 1952 fu fatto esplodere a livello del suolo: mentre che probabilmente non verrebbe sparato in caso di guerra, salvo che l'obiettivo fosse di particolare carattere.

Esplosa a mezz'aria dopo essere stato sganciato da un apparecchio, con il punto di detonazione a varie centinaia di metri, l'area di distruzione totale e l'entità dei gravi danni potrebbe essere aumentata di divers multipli.

Elton Fry

Una visione dell'atollo di Eniwetok dove è esplosa la prima bomba all'idrogeno

La prossima esplosione più potente delle altre

Nel Pacifico scoppierà una bomba H terrificante
La pioggia nel Massachusetts era radioattiva

WASHINGTON, giovedì sera.

Un membro della Commissione per l'energia atomica ha dichiarato stanotte: «Abbiamo trovato un sistema che permetta di costruire la bomba H ad un costo estremamente inferiore a quello preventivato. Ciò è stato possibile grazie alla scoperta di una materia che viene a costare pochi dollari alla libbra».

L'amm. Lewis Strauss, presidente della Commissione atomica, durante la sua dichiarazione fatta ieri alla Casa Bianca ha detto che quando gli Stati Uniti iniziarono la costruzione di bombe H, nel 1950, gli scienziati impiegarono idrogeno a triplo e doppia valenza (vale a dire il triplo ed il doppio elementi costosissimi, particolarmente il primo). Ma dopo la esplosione della bomba H russa, avvenuta nell'agosto scorso, corse voce che i russi si servissero di qualche cosa di meno costoso dell'idrogeno a doppia e triplo valenza. L'esplosione russa ha derivato parte della sua potenza appunto dalla fusione di elementi leggeri. Vi sono buoni motivi per credere che i sovietici hanno cominciato a lavorare prima degli Stati Uniti.

Intanto è stato reso noto che la pioggia caduta durante gli ultimi undici giorni nel Massachusetts è stata costantemente radioattiva. Tale segnalazione è venuta da un Politecnico dello Stato.

Un portavoce del Politecnico ha dichiarato: «Le nostre prove si sono iniziate il giorno 19 marzo e sono tuttora in corso. Il fenomeno è con ogni probabilità una conseguenza della esplosione termonucleare che ha avuto luogo il 1o marzo scorso nel Pacifico. Le radiazioni corrispondenti all'esperimento del 26 marzo non hanno ancora raggiunto gli Stati Uniti».

Un'altra sensazionale notizia è stata fornita ieri da una fonte competente e cioè che una delle esplosioni che avranno luogo prossimamente nel Pacifico sarà più terrificante di quella del 1o marzo e dell'altra del 26 dello stesso mese. Essa avrà una potenza compresa fra i 40 ed i 50 «megaton» e cioè di 40-45 milioni di tonnellate di nitroglicerina.

Le Borse oggi

I comitati direttivi delle varie piazze dimissionari - Nessuna contrattazione a Milano, Genova e Firenze - Attività ridotta a Roma e a Torino - I motivi della protesta

In segno di protesta per le misure adottate dal Consiglio dei ministri in materia di operazioni del mercato finanziario, i comitati direttivi degli agenti di cambio delle singole piazze hanno rassegnato le dimissioni. In conseguenza di ciò la Borse di Milano, Genova e Firenze si sono astenute stamane da ogni contrattazione. Tra vivaci contrasti ci si è limitati a compilare un listino che riporta sostanzialmente i prezzi di ieri. Astensione degli affari anche nel settore delle valute e dei cambi. A Torino e a Roma l'attività è stata molto ridotta.

A Torino, all'apertura della odierna riunione di Borsa, è stata letta la seguente comunicazione:

«I membri del comitato direttivo della Borsa Valori di Torino, con specifico riferimento alle norme concernenti gli operatori e le operazioni del mercato finanziario (norme che risultano inserite nel testo dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle Finanze) il cui annuncio ora già stato autorevolmente definito tendenziose; constatato che, contro gli sfidamenti di una consultazione degli organi direttivi del mercato, si predispongono provvedimenti aventi di vasta portata, senza che tali organi ne siano stati minimamente edotti; ritenuto che l'attuazione di provvedimenti quali quelli annunciati si rivelerebbe in grave pregiudizio sia del regolare funzionamento del mercato, sia del normale afflusso finanziario a tutte le aziende interessate al mercato stesso, sia dell'economia nazionale; comunicano le loro dimissioni dalle funzioni di membri del comitato, protestando per l'implicito disconoscimento dell'operato degli organi più qualificati e si appellano alla autorità governative per ogni attento esame».

A TORINO

La riunione odierna è stata gravata dalle dimissioni del comitato direttivo degli agenti di cambio e la seduta si è svolta nel segno di una svogliatezza operativa.

Affari scarsi su un fondo di buona resistenza, nonostante un'apertura piuttosto smorzata.

A metà seduta un pronunciato intervento di compere nei settori di prima piazza, riporta con facilità la quotazioni sulla base delle chiusure precedenti. Qualche contratto non altera l'impressione di un mercato equilibrato, in attesa di chiarimenti autorevoli.

Sostenuti i titoli di Stato, e in particolare i Buoni del Tesoro.

Depobarsa privo di fisionomia.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80 dollaro canadese 635.

Prezzi informativi della notte raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6100; marengo 6600-4700; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 629-633; franco svizzero 147,35-148,35; franco francese 170,50-172,50; oro fino 730-735; arg. 18,50-19.

	31	1		31	1
Rend.02	83 10	83 10	A. Com.	12.950	13.050
Rend.3½	84 80	84 80	Ass. Ass	9750	9725
» I. c.	84 90	84 90	Medit.	6000	5995
Rend.3½	82 30	83 20	Meridi.	1254	1247
» I. c.	82 30	82 30	Tor. N.	133 —	134 —
Rend.5%	95 —	95 10	Adriatica	1349	1345
» I. c.	95 10	95 20	Sip	1335	1338
Rend.5%	92 50	92 50	Terni	170 —	172 —
» I. c.	93 60	92 40	P. C. I.	535 —	536 —
Rend.3½	71 10	71 10	Cirio	466 —	465 —
» I. c.	71 30	71 30	Snia	2390	2392
Rend.5%	92 20	92 30	Snia	2140	2150
» I. c.	92 20	92 40	Viscosa	2275	2270
Ben. '59	97 10	97 30	Marelli	655 —	656 —
» '60	97 —	97 —	Fiat	704 —	703 50
» '61	94 85	94 95	Savigl.	—	—
» '62	96,75	96 85	Pirelli	10 50	10 40
Rin 5%	86 —	86 —	Cost.	180 —	180 —
Rin½	86 25	86 50	Gen.	920 —	920 —
Imi 5%	89 50	89 50	Fondi	435 —	435 —
Imi4	95 50	95 50	Ina	283 —	282 —
Imi5	98 —	98 —	Anonima	975 —	975 —
Istit.	94 —	94 —	Naz.	1362	1365
Imi5%	94 50	94 50	Cantoni	2300	2290
Imi-Ed.	96 80	96 80	Linoleum	2000	2150
Imi½	91 50	92	Montecatini	993 —	991 —
»5%'53	90 —	90 —	Arsia	1394	1395
»5%'53	87 50	87 50	Rum. ex	1745	1147
B. Pieni	91 —	91 —	M. anz	1765	1784
» 4%	94 90	94 50	Montecatini	1349	1349
» 3,5%	94 50	94 50	Soie	1340	1336
» Imp.	91 75	91 75	Unione	104 —	105 —
Sin. 5%	97 —	97 —	Cart. It.	3450	3430
F. Sic.	94 50	94 50	Burgo	10.550	10.425
Cmi 4%	93 20	93 —	Fabr. P.	20.000	20.000
» 3,5	94 30	94 30	Fabr. P.	990 —	990 —
» Rivi	94 40	94 40	P. Elett.	1075	1078
» P. E.	91 90	91 90	A. E.	18.700	18.700
Piemi	99 —	99 —	Elba	69 —	69 —
Lomb.	100 50	100 50	Valtur.	5720	5730
Gen. 7	103 50	103 50	Mar. E.	1042	1045
» III	104 75	104 —	Ed.	996	992 —
Mag. 4%	100 50	100 50	Formar	385	385 —
» 5%	99 75	99 75	Imi	365	365 —
» 5%	100 50	100 50	Necchi	310	309 —
Piem. 5%	103 90	103 50	Perm.	730	730 —
Sic. 5%	103 25	104 —	Stet	330	330 —
Sard. 5%	100 75	100 75	Pirelli	1688	1690
Vest. 7	99 —	99 50	Saffa	1295	1298
Prest. 5%	89 50	89 —	Lig. gas	699 —	702 —
Cart. 7	104 90	104 90	Talco	15.500	15.500
Beni. 5%	98 40	97 75	Bergam.	13.400	13.300
Fond. 5%	99 10	99 10	Eaton	490 —	490 —
Cat. 6½	99 25	99 25	Fiale	130 —	130 —
Edis. 5%	100 —	100 —	Lanz.	3250	3250
Tirre. 4	98 10	98 10	Amiata	4450	4450
Valt. d.	98 30	99 125	Acq. P.	2080	2080
Fgr. 7%	95 —	95 —	Forte	13 —	13 —
Rend. 5%	95 —	95 —	Bast.	9000	7600
Bip 4½	97 80	97 60	Rex	4170	4170
Terni 6	87 60	89 —	Rinn.	4250	4200
Rivi 5%	88 —	88 —	C. Im. R.	403 —	401 —
Unmi	2040	2050	Elettr.	3750	3775

Derubato di 4 assegni di un milione ciascuno dell'Istituto S. Paolo a Roma

Roma, giovedì sera.

L'ing. Savino Perrone, abitante in via Oreste Tommasini n. 53, mentre era a bordo dell'autobus 62, nel tratto da piazza Bologna a piazza San Silvestro, è stato ieri derubato del portafogli contenente quattro assegni di un milione ciascuno dell'Istituto bancario di San Paolo, di Torino.

Morbillo a Velletri: già morti 5 bambini

Roma, giovedì sera.

Tre bambini di Velletri, tutti al disotto dei sei anni, sono morti nell'ospedale romano del Bambino Gesù: erano stati colpiti da morbillo. Il fatto che i tre piccini siano deceduti quasi l'uno dopo l'altro e che un quarto bimbo — anch'egli di Velletri — si trovi in condizioni disperate per la stessa malattia, ha impressionato non poco le autorità sanitarie del luogo. Ad evitare un diffondersi del contagio, sono già state prese tutte le possibili misure.

I medici che hanno tenuto in osservazione i tre piccini e che hanno quindi avuto modo di seguire il decorso della loro malattia, hanno per la verità dichiarato che non si può ancora parlare di epidemia vera e propria: senonchè, nella eventualità appunto di un tale pericolo, ci si sta giustamente preoccupando per limitarne le conseguenze.

Il primo caso si è verificato lunedì scorso e gli altri due, con un intervallo di poche ore, il giorno appresso. Le piccole vittime sono Ermanno Lasutre di cinque anni, Valentino Ciarla di diciotto mesi e Patrizia Mauri di quindici mesi. La condizioni dei Lasutre e del Ciarla peggioravano rapidamente e seguito, oltre tutto, di complicazioni polmonari.

L'ufficio d'igiene avrebbe da parte sua predisposto tutto un piano, per salvaguardare gli abitanti di Velletri ed impedire che l'imprudenza di qualcuno possa determinare, anche fuori della loro località, una situazione d'emergenza. Ulteriori notizie giunte nella notte da Velletri precisano che altri due bimbi sono deceduti colà sempre per morbillo.

Cadono in contraddizioni i personaggi del dramma Montesi

L'unico che, pure parlando, ha saputo mantenere la sua linea di condotta è Montagna - Il dialogo a distanza tra lui e la sua ex-amante è ai ferri corti - Il marchese nega di avere mai fatto alla Caglio offerte di matrimonio e afferma di non avere mai conosciuto Wilma - Sarebbe stato identificato il misterioso Giulio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Si avuta l'impressione che ormai i personaggi più in vista di questa storia avessero deciso di osservare il più assoluto silenzio, in vista, forse, delle nuove prove che li attendono, quando, invece, hanno trovato il modo di fare sapere, al magistrato che deve interrogarli, il proprio pensiero.

E così, hanno incominciato i familiari di Wilma Montesi nello stesso giorno in cui Anna Maria ha concesso la sua ultima intervista, ha proseguito poi Piero Piccioni, ha concluso Ugo Montagna.

Ci sono tutti: all'appello non manca nessuno. E gli avvocati, naturalmente, si mettono le mani nei capelli, perchè in tutti i discorsi sono scappate affermazioni, confessioni, ammissioni che non giovano alle tesi preannunciate.

Guardate, ad esempio, il padre, la madre e la sorella di Wilma. Avevano taciuto per tanto tempo: non si comprende perchè abbiano scritto il bisogno di fare sentire la propria voce, colmando la loro chiacchierata con un giornalista con così palesi contraddizioni che, nemmeno volendo, si possono ignorare.

D'altra parte l'unico particolare che doveano smentire — quello posto in rilievo dalla sig.ra della Monte, secondo il quale l'ipotesi del pediluvio fu quarantin dalla sorella Wanda solo per dare, a per lì, una spiegazione plausibile al perchè Wilma si mosse da casa per andare sino ad Ostia — non lo hanno nemmeno sfiorato. Per esempio è stato spiegato in due diversi modi dalla sorella Wanda. 1: primo: «Mi chiese se l'accompagnavo, perchè doveva curarsi una escoriazione al piede con l'acqua di mare». Il secondo: «Mi chiese se l'accompagnavo perchè voleva mandare una cartolina al fidanzato».

Comunque, è certo che a casa Montesi per lo meno la sorella sapeva che Wilma ed Ostia era andata. Perchè non ha avvertito di questo particolare importante, in quanto avrebbe lodevolmente le indagini ed una sosta, nessuno l'ha mai spiegato.

Ma non sono solamente i Montesi che hanno parlato troppo.

Dopo lungo silenzio, perchè Piero Piccioni abbia sentito il bisogno di dare una spiegazione del comportamento secondo lui, Dio solo lo sa. Infatti ieri, al redattore di Epoca ha detto che il quisatore Polito cadde nell'equivoco solo perchè un suo agente, andatosi ad informare presso la portineria di casa Piccioni, gli riferì che Piero il 9 aprile era in casa ammalato.

Già era risultato che Piero Piccioni in quei giorni si trovava a Milano. Non è improbabile che si tratti di un nuovo banale equivoco. Anzi siamo certi che è proprio così: ma valeva la pena che, anzichè essere chiarito in maniera così semplice, fosse fatto tornare in discussione? Naturalmente si sa come finiscono queste cose: la responsabilità è sempre dei giornalisti che ha male interpretato le parole altrui, ed urla a parti pari in amenità che, al dunque, non serve assolutamente a nulla.

Infatti in una storia così piena di misteri, così densa di sospetti, in cui tutto finisce per basarsi su delle congetture, una frase, un aggettivo, una virgola in più o in meno, possono essere sufficienti per dare vita a tutta una serie di argomentazioni.

L'unico che, in un certo senso, pure parlando, ha saputo mantenere la linea di condotta sinora tenuta è Ugo Montagna. L'esperienza e l'astuzia servono a qualcosa. Anche lui aveva taciuto, ma alla fine ha fatto sentire la sua, e, naturalmente, «oggetto dei suoi pensieri» è stata Anna Maria. La guerra fra i due, per motivi diversi ovvii, è talmente aperta che non solo non si bada più ai colpi, ma nemmeno alla forma.

Quali i «riferimenti» del marchese alla sua ex-amica? Molti.

Ad esempio: «La signorina Caglio pencola fra il carcere e il manicomio»; «E' stata sempre una ragazza piuttosto intraprendente»; «Non le ho mai dato più di 100 mila lire in tutto: le ho regalato qualche vestito, perchè ne aveva bisogno»; «Non le ho mai fatto alcuna promessa di matrimonio come d'altra parte provano alcune sue lettere che le conservo».

E poi Nella intervista che il marchese ha concesso al redattore di un settimanale, altre sono le affermazioni. Per esempio: «Mi si addebita di avere degli amici fra le personalità politiche — ho fatto — ma Roma è la città degli uomini politici, così come Milano è la città degli industriali» ed ancora: «Piero Piccioni non ha ucciso nessuno, così come non ho ucciso mai nessuno io». Ed ancora: «Io non ho mai conosciuto Wilma Montesi, nè posso lontanamente sapere come sia morta». E poi: «Io non ho mai presentato la Caglio a Tommaso Pavone, nè è vero che l'ho portata con me a pranzo in casa Pavone a Milano». Ed infine: «L'altro giorno la Caglio mi ha telefonato cercando di imitare il discorso con un «ciccio pasta mio», al quale ho risposto in maniera non proprio molto urbana. Quando ho sentito il mio commento è scoppiata a piangere».

Il che significa che rimaniamo in attesa della regolare smentita di Anna Maria, che ha negato di aver telefonato al suo ex-amante, ma ha smentito confermato di essere stata a colazione in casa Pavone insieme a Montagna. E' un modo come un altro per passare il tempo intorno ad episodi marginali senza alcun valore specifico.

A proposito di Ugo Montagna l'«Avanti!» pubblica stamane che nel 1941 egli ebbe «noie» dalla Questura per essere stato implicato con altre persone in un traffico di stupefacenti. La notizia, si sa certo qualora venisse confermata, sarebbe stata fornita da un ex-commissario di P. S..

Inoltre, secondo alcune informazioni, il marchese si starebbe intensamente interessando per ricattare in possesso del passaporto ritiratogli subito dopo la divulgazione del clamoroso rapporto firmato dal colonnello dei carabinieri Umbriatico Pompei.

Ed infine un'altra notizia. Sarebbe stato identificato quel tale «Giulio volantario», il radiotecnico Francesco Tannoia, avrebbe fatto il trafficante di stupefacenti e avrebbe conosciuto Wilma Montesi. Un giornale romano del mattino crede, infatti, di identificare Giulio in un uomo sui 38-35 anni che si chiama Giulio P. Angeli, altoborghese, autoritario, rispondente insomma, alla descrizione fatta fornita dal Tannoia. Questo «Giulio» di professione radiotecnico e mediatore di affari, avrebbe fatto sorgere dei sospetti sulla sua attività e da qualche giorno è ritenuto irreperibile.

Guido Guidi

ARRIVA! CIRCUS KRONE
Dal 6 sino al 20 aprile a TORINO in Piazza d'Armi
RITORNA IN ITALIA DOPO 15 ANNI DI ASSENZA
PIU' BELLO E PIU' GRANDE
UNA CITTA' DI EDIFICI CON 300 CAROVANE
6000 POSTI
GLI ANIMALI DI TUTTI I CONTINENTI NEL PIU' GRANDE ZOO VIAGGIANTE DEL MONDO
PREZZI POPOLARI da L. 250 in più
Prenotazioni presso il salone de «La Stampa» in via Roma - Telefono 48-113

CRONACA CITTADINA

Fatto «sensazionale» ad Arona!

La strabiliante fotografia pubblicata dal giornale tedesco: il trucco è perfetto

Galleggia nel lago la statua di San Carlone

Centinaia di turisti tedeschi giunti per ammirare l'eccezionale spettacolo - Si tratta di un colossale pesce d'aprile ideato da un giornale di Monaco

Il lago Maggiore e soprattutto Arona non hanno forse mai visto tanti visitatori tedeschi come in questi giorni: per la maggior parte essi provengono da Monaco di Baviera e dintorni. Turisti isolati e organizzati comitive, «globe-trotters» in bicicletta e lussuose automobili si dirigevano ad una unica meta: il colle ove sorge il mastodontico monumento di San Carlo Borromeo. Ai turisti si aggiungevano successivamente, operatori cinematografici di varii giornali di attualità ed inviati speciali di quotidiani e settimanali germanici.

Dapprima albergatori, negozianti, ferrovieri faticarono non poco a capire ciò che i turisti chiedevano: quasi tutti, sforzandosi di esprimersi in italiano e scambiandosi un giornale in caratteri gotici, chiedevano del «miracolo» della statua di San Carlo.

Finalmente, grazie alle fotografie pubblicate sui giornali di Monaco ed a qualche interprete più addentro nella lingua tedesca si poteva svelare il mistero. La corsa al San Carlone era dovuta ad un colossale pesce d'aprile — colossale quanto la statua — giocato da un giornale di Monaco ai suoi lettori: un «pesce» che sarà ricordato per molto tempo.

Il quotidiano aveva pubblicato con grande evidenza un sensazionale servizio, documentato da fotografie, nel quale si narrava che, due giorni fa, il «San Carlone», la ciclopica statua di San Carlo Borromeo, alta 35 metri, che sorge sul colle sovrastante Arona, a 350 metri dal lago, si era improvvisamente spezzata all'altezza della vita e che era rotolata fin nelle acque del lago. A questo punto era avvenuto il miracolo. Invece di sprofondare, il busto del Santo era rimasto a galla, con la fronte rivolta verso il cielo, immobile come un galletto. Il giornale annunciava inoltre che il lago del prodigioso evento era meta di un continuo pellegrinaggio: uno speciale servizio di battelli, disposto per l'occasione, portava fino a poca distanza dalla statua galleggiante. I pescatori poi facevano affari d'oro conducendo con le loro barche coloro che volevano giungere fin quasi a toccare il San Carlone. Una commissione di esperti, nominata dalle autorità civili ed ecclesiastiche, aveva esaminato a lungo il fenomeno ma non era riuscita a trovare nessuna spiegazione naturale.

I turisti giocati dal giornale non sono stati meno dei tutto delusi: ricordandosi che il primo aprile è sacro agli scherzi, soprattutto se di genere acquatico, si sono rassegnati ammirando il San Carlo solenne ed eretto come sempre, e godendosi una bella giornata di sole sulle sponde del Lago Maggiore.

● *Un gruppo di buontemponi, tutti robusti, hanno preparato, non senza fatica, un originale «pesce» per la gente di Ponti Canovese. Ognuno in un magazzino, hanno lavorato per ore nei giorni scorsi a riprodurre in grande, con legno e cartapesta, un panciuto recipiente di uso notturno. A Pont piove spesso, e in Piemonte la cittadina è definita, molto realisticamente, con il nome di quell'oggetto, destinato appunto a raccogliere liquidi.*

Questa notte alcuni canovesani hanno percorso silenziosamente la via deserta recando sulle spalle l'enorme vaso che pesa oltre sette quintali ed ha un diametro di quattro metri e venti. Senza una parola lo hanno collocato al centro della piazza principale e se ne sono andati. Stamane, svegliandosi, i cittadini di Pont hanno visto la «cosa» e in un primo tempo hanno pensato ai trafittasse dell'ignominioso gesto, di sfida di qualche comune vicino. Poi, capito lo scherzo, si sono affollati ridendo attorno all'insolito e poco riguardoso «monumento».

DISPERATO GESTO D'UNA DONNA IN VIA CASALIS

Suicida col tubo del gas in bocca

Il marito, un invalido di guerra, sente l'odore del gas, scende dal letto e si trascina sino in cucina dove scopre la tragedia

Stamane al commissariato di P. S. San Donato è giunto un fonogramma dall'ospedale Maria Vittoria. Veniva comunicata la morte della signora Ernesta Barbero Migasso, di 55 anni: suicidio con il gas.

La signora Migasso abitava con il marito Giovanni, di 54 anni, grande mutilato della prima guerra mondiale, in un alloggetto di due camere, al terzo piano di via Goffredo Casalis 26. I due coniugi — sono le parole stesse degli inquilini della casa — vivevano senza preoccupazioni finanziarie «facendosi buona compagnia». La donna si occupava della casa; il marito è impiegato in un ufficio editoriale.

Verso le 7,45 il signor Migasso, che da circa un mese non lavora causa un'infezione alle ferite di guerra che mai si sono completamente rimarginate, si svegliava improvvisamente. Sentendo nell'aria un forte odore di gas accese la luce per avviarsi con un ultimo sforzo rinvenne ad aprire con una spallata la porta ch'era chiusa dall'interno e ad entrare. Qual che vide lo agghiacciò. La moglie era stesa sul pavimento, immobile. Dal tubo del fornello, staccato, fluiva il gas che aveva invaso le camere. La sventurata se l'era portato alla bocca per aspirarne le mortali esalazioni.

Spalancate la porta e finestra che dà su un balconcino affacciato sul cortile, il mutilato si mise a gridare invocando aiuto. La signora Fiori che abita al piano superiore udiva le invocazioni e scendeva subito nell'alloggio dei Migasso. Poco dopo giungeva pure la portinaia. La signora Migasso veniva distesa su un divano. Respirava ancora, ma era priva di conoscenza. Più tardi, con una autoambulanza la sventurata veniva condotta all'ospedale. Qui i sanitari tentavano con ogni mezzo di rianimarla, ma tutto risultò inutile: la Migasso decedeva una mezz'ora dopo il ricovero.

Le indagini della polizia hanno stabilito che la poveretta aveva attuato il suicidio verso le ore 7 di stamane. Il motivo è da ricercare nel dispiacere da cosa provocato dalla malattia del marito. Inoltre da tempo la Migasso soffriva di acuti dolori al capo. Ieri sera una vicina la vide sul pianerottolo del primo piano mentre pregava fervidamente dinanzi ad un quadro della Consolata appeso al muro. Quando le passò accanto e la salutò, la Migasso non rispose. Alla vicina parve che nemmeno l'avesse udita. Evidentemente la sventurata rimuginava nella sua mente ottusa il terribile proposito.

Qui la sventurata fu vista ieri sera, da una vicina, cadere in ginocchio e pregare scossa da una profonda crisi

Semifermo di mente l'uxoricida di Sassi

Il tranviere Piero Grimaldi di Anacleto che il 17 novembre dello scorso anno aggredì in un prato di Sassi la moglie Maria Baldovino di 28 anni, è stato riconosciuto seminfermo di mente. La notizia è trapelata negli ambienti molto vicini alla Procura, ma essa era prevista in seguito agli avvenimenti seguiti quasi immediatamente al tragico fatto di sangue.

Il Grimaldi infatti, subito dopo il suo arresto e la confessione, era stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno per essere sottoposto a perizia medico-legale. Il provvedimento era stato disposto dall'autorità giudiziaria su richiesta dei difensori avvocati Luigi Olivero e Dino Andreis. Il compito affidato ai periti Mosso, Ceconi e Vasta Bellio, esaminando le condizioni mentali del Grimaldi e il suo passato, se si trattava di un passo oppure di un simulatore. Infatti il comportamento in carcere dell'uxoricida aveva, in un primo tempo, indotto a pensare che l'assassino avesse la follia per diminuire la propria responsabilità.

A quanto risulta la perizia avrebbe accertato che, effettivamente il Grimaldi presenta delle gravi anormalità psichiche che ne limitano la capacità d'intendere e di volere.

Un borseggio in tram

La signora Irma Giaiotti in Picco ha presentato denuncia al Commissariato San Secondo per un borseggio compiuto su di un tram della linea 8. Verso mezzogiorno, la donna, che abita in corso Orbassano 48, era salita su una vettura diretta verso corso Unione Sovietica: qualcuno, approfittando della calca, le sfilava dalla borsa il portafoglio contenente documenti ed una piccola somma di denaro.

OGGI al REPOSI

Uomini in lotta sul fondo marino

Prod. ROBERT BASSLER - Regia: ROBERT D. WEBB - Sceneggiatura: A.I. BEZZERIDES

Imminente all'AMBROSIO

20th Century Fox

Dalla novella di SOL C. SIEGEL — Regia di HENRY LEVIN - JOHN PATRICK — Sceneggiatura di 20th CENTURY FOX

SPETTACOLI

La vita di Grace Moore

Sogno di Bohème, di Douglas

COLORO a cui piacciono le biografie musicali, possono accostarsi senza pericolo al technicolor *Sogno di Bohème*, che coi soliti accomodamenti romanzeschi, vuol narrare dai suoi principii, pigliandola bambina (e qui cadono le pagine forse più gradevoli) la vita della celebre cantante Grace Moore.

Mai vista una vocazione al canto più ferma della sua. Grace accarezza il sogno di cantare un giorno la *Bohème* di Puccini al Metropolitan di New York; e pian pianino, passo passo, tra contrasti familiari, delusioni, strettezze finanziarie, scritturette da nulla, e una malattia alle corde vocali che la obbliga a rimanere zitta per tre mesi, ci arriva, diventa una acclamata Mimì.

Il film non si scosta dal consueto modulo delle biografie di artisti; e si può dire che lo spettatore no può prevedere tutte le mosse e gli sviluppi. Nulladimeno non annoia: un po' perchè Gordon Douglas ha diretto con agile mano, un po' perchè le inserzioni musicali sono quasi tutte indovinate e stillanti, e molto perchè l'interprete, Kathryn Grayson, è assai brava e graziosa, e con lo spiritoso mimetismo e la bella voce tien vivo l'interesse dello spettatore. A posto anche Mery Griffin, Joan Weldon, Walter Abel e i molti altri.

p.

Amici della musica. — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Robert Casadesus. In programma la Sonata Op. 2 n. 3 di Beethoven, il Carnaval di Schuman, 50 studi di Chopin e opere di Debussy e Chabrier. Biglietti per i non abbonati in vendita la sera al Conservatorio.

Tavernetta Bar Scirlero

YONGA

LA VENERE NEGRA

danzatrice di film hollywoodiani per la prima volta in Italia

Stasera e il suo balletto

Orchestra Allegretti

Echi di cronaca

COLOSSALE VENDITA MOBILI. Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Moncalieri 410.

OGGI LUX OGGI

OGGI - CORSO - OGGI

OGGI

CINE TORINO

OGGI ultimo del meraviglioso technicolor

LA QUERCIA dei GIGANTI

DOMANI

un film che tutti I MARITI... e le mogli, devono vedere:

DONNE PROIBITE

PESCI IN RETE ALLA STAZIONE DI PORTA NUOVA

Folla in attesa della Lollobrigida

In città gli autori di «pesci» grandi e piccoli sono entrati in attività assai di buon'ora. Un signore di mezza età alle 8 si è presentato agli uscieri del Compartimento ferroviario di Porta Nuova, avendo ricevuto un preannuncio «incognito» avviso che lo convinceva per «rifondere la somma di 12 mila lire per danni arrecati al materiale rotabile di proprietà delle FF. SS.». Il brav'uomo, dopo un'ora di anticamera, è stato introdotto in un ufficio dove un funzionario — al corrente dello scherzo — lo ha sottoposto ad un fuoco di fila di domande: dati anagrafici, professione, viaggi fatti negli ultimi tre anni (il poveretto ha faticato mezza ora buona a ricordarseli tutti) e altre richieste più precise: «Ha mai gettato bottiglie vuote dal finestrino del treno in corsa?». «Si è mai servito delle ritirate durante le soste in stazione?». «Ha rubato, qualche volta, le lampadine degli scompartimenti?». Il distinto signore ha ancora visitato una decina di altri funzionari (tutti compresi nel gioco) senza riuscire a sapere perchè e come dovesse pagare le 12 mila lire di risarcimento. Un ultimo impiegato lo ha accolto dicendo: «Lei ha bruciato l'imbottitura di un sedile di prima classe, con un mozzicone di sigaretta». L'uomo ha negato, affermando di non avere mai fumato in vita sua. Qualche minuto più tardi, da un medico «locale» che avrebbe dovuto controllare quest'ultima dichiarazione, il «imbrogliatore di vetture» si sentì consigliare una cura di acque per «pesciti acuta». Sfida allora — ha capito di essere stato vittima di una burla architettata da un vecchio compagno di scuola, impiegato agli uffici ferroviari.

L'atrio di Porta Nuova, sede preferita degli organizzatori di «pesci», si è affollato verso mezzogiorno di un continuo di persone in attesa di Gina Lollobrigida che avrebbe dovuto passare da Torino, di ritorno dal Festival di Cannes. La notizia, naturalmente falsa, era stata fatta circolare da un parrucchiere per signore e la curiosità ha fatto abboccare all'amo molte donne curiose di vedere «la bellissima» e controllare la fondatezza delle notizie date e poi smentite di una gravidanza materna dell'attrice.

Un'altra «diva» è stata attesa invano alla stazione. Un telegramma giunto ieri sera, preannunciava l'arrivo da Parigi di Yvonne De Carlo per la ripresa di alcune scene di un film. Un gruppetto di cinasti con grandi mazzi di fiori si è precipitato a ricevere l'attrice che, naturalmente, non si è vista.

Tratti in inganno da un falso manifesto che annunciava per oggi alcune variazioni d'orario, una ventina di operai, impiegati e studenti di un piccolo Comune vicino a Torino stamane hanno perduto il treno.

Colpo di pistola contro la moglie

Voleva costringere la donna a tornare con lui

La triste storia coniugale che ha per protagonista il quarantreenne Angelo Martinello fu Antonio, già condannato dalla Corte di Assise di Cuneo a 3 anni e 5 mesi di reclusione oltre 1 anno di libertà vigilata, è stata rievocata stamane davanti ai nostri giudici popolari in secondo grado.

Il Martinello, di origine veneta, ma abitante da molti anni a San Rocco di Castagnaretta, aveva sposato la conterranea Assunta Soldà; dalla loro unione erano nati 8 figli. Ma il matrimonio non aveva avuto sulla felice polche il Martinello, pur essendo un bravo lavoratore, trascurava la famiglia e, per il suo temperamento irascibile, giungeva sino a percuotere la moglie e i figli. La Soldà, ai primi di marzo del '53, denunciava il marito per maltrattamento e violazione degli obblighi di assistenza ed otteneva la separazione legale.

Il Martinello veniva a lavorare a Torino come carpentiere, ma pochi mesi dopo e precisamente il 26 gennaio dello scorso anno si presentava di nuovo a casa della moglie e, appena entrato, inveiva come un forsennato. Il più grande dei figli accorreva per difendere la madre che, terrorizzata, cercava di fuggire in bicicletta, ma il Martinello, con una pistola acquistata pochi mesi prima, lo sparava contro un colpo, sfiorato fortunatamente a vuoto. Si lanciava allora una lotta furibonda tra il padre ed il figlio, che tentava di disarmarlo. L'intervento di un vicino di casa poneva fine al drammatico episodio: il Martinello veniva infine immobilizzato e quindi consegnato ai carabinieri.

Processato per tentato omicidio, la primitiva imputazione fu modificata, nel corso del dibattimento, in quella di maltrattamenti e di gravi minacce. Contro la decisione di Cuneo ricorreva il rappresentante della pubblica accusa sostenendo la tesi del mancato uxoricidio.

Il Procuratore Generale ha letto una lettera scritta dal Martinello due giorni prima del fatto nella quale, rivolgendosi al cognato informava quest'ultimo che, se la moglie si fosse rifiutata di tornare e vivere insieme, l'avrebbe ammazzata. Non solo, ma l'oratore della legge ha ricordato anche le frase rivolta dal Martinello alla moglie un attimo prima di estrarre la pistola: «Questa è la mia casa ed oggi è segnata la tua fine».

Dopo le arringhe dei rappresentanti di P. C. avv. Giacosa e dei difensori avvocati Andreis e Tosalli la Corte (Pres. Piras, giudice togato Bersano, P. G. Vacca, canc. Quaglia) ha modificato la precedente sentenza col ritenere il Martinello colpevole di tentato uxoricidio premeditato e di porto abusivo di arma e gli ha quindi inflitto la pena di 7 anni 8 mesi e giorni 10 di reclusione col condono di tre anni e della multa stabilita in 6 mila lire, oltre i danni a favore della parte offesa.

Risultati delle elezioni per le C. I. della Fiat

Sono proseguiti stamane alla Fiat gli scrutini delle votazioni per il rinnovo delle commissioni interne. I risultati complessivi ufficiali probabilmente saranno resi noti questa sera. Il ritardo è dovuto al fatto che mancano ancora i voti delle Ferriere di Torino e che sono in contestazione alcune centinaia di schede in altre sezioni.

Stamane sono stati ultimati gli scrutini alle Ferriere di Avigliana con il seguente risultato: operai, C.G.I.L. voti 507 (nel 1953 voti 489) seggi 4 (4); C.I.S.L. 56 (29), 1 (zero); U.I.L. 159 (183) 1 (2). Impiegati: lista facoltativa 68 voti e un seggio. Sorveglianti: indipendenti 486 voti e 1 seggio; U.I.L. 189 voti e 1 seggio (nel 1953 la C.G.I.L. aveva ottenuto 48 voti e zero seggi, la C.I.S.L. 321 voti e 3 seggi, la U.I.L. 181 voti e zero seggi).

Complessivamente le liste della C.G.I.L. (fra operai ed impiegati) avrebbero totalizzato in tutto il Gruppo Fiat 28.449 voti pari al 62,2 per cento (nel 1953 avevano ottenuto 28.101 voti pari al 64,4 per cento). Tutte le altre liste insieme (C.I.S.L., U.I.L., liberi indipendenti) avrebbero ottenuto 17.348 voti pari al 37,8 per cento.

Tumultuosa udienza in un processo di Pretura

Il termo di due testi

Colpo di scena stamane in Pretura. Ore 11: al inizia il processo contro Angelo Amici, cameriere in un bar.

— Raccontate la storia della cambiale.

Il Pretore segue attento i gesti dell'imputato. E' un giovane alto, dall'aria triste.

— L'ho trovata per la strada: era tutta bianca, eccetto due firme. Ho pensato di utilizzarla... «Scrivendoci sopra: 1 milione e portandola al due rappresentanti di utensili da cucina che l'hanno trattenuta dandovi 20 mila lire» s.

— No, signor Pretore, — l'imputato minaccia con gli occhi i suoi avversari — le 20 mila lire io non le ho mai avute. Mi hanno fatto firmare soltanto una ricevuta.

— Venga il primo testimonio — ordina il Pretore. Entra il Bicchini, è piccolo, biondo, un greco. «Le ventimila lire glie le abbiamo date, questo è certo».

Il magistrato guarda l'imputato.

PASSATEMPI

CAMBIO D'INIZIALE

1. Colta nell'acqua; 2. Temperata; 3. Funziona religione; 4. Moltitudine; 5. Proprio lei.

Soluzione del giuoco precedente: Cancellando: 1. Para; 2. Iris; 3. Pala; 4. Fina; 5. Dea; 6. Ivi; resta: «Il vulcano è un monte coi nasi di stomaco».

Il Pretore, poi, rivolto ai testi: «Qui c'è un mistero: almeno uno di voi due mente. Sotto giuramento vi farò dire presto la verità, signori testimoni: intanto cacciatevi in camera di sicurezza.». I carabinieri li portano via. Per i due è un primo aprile poco felice: da testimoni diventano inquisiti. Il Pretore li incrimina di concorso in falso ed ordina il rinvio del processo.

Ucciso da una sincope mentre era al lavoro

Un operaio dell'azienda tranviaria è stato stroncato da una sincope mentre lavorava nel deposito di via Monte Angelo via Ricasoli. Il poveretto, Mario Draghetti, di 50 anni, abitante in via Paolo Braccini 180, lascia la moglie ed un figlio. Egli era da tempo sofferente di cuore: il medico municipale dopo l'esame della salma, ha rilasciato il nulla-osta per la sepoltura.

oggi ASTOR oggi

Un bacio per la vedova

In città non ci si poteva baciare. Bisognava aspettare che venisse sera e poi andare per i vicoli poco frequentati, ma c'era sempre il pericolo di incontrare gente conosciuta la quale naturalmente avrebbe poi sparlato di Sidi.

Così un giorno, quando ci trovammo in casa sufficiente denaro, andammo alla stazione e prendemmo un treno qualsiasi per andare in campagna. Scendemmo in una stazioncina che era piccola come un castello ferroviario, poi andammo direttamente per il paese. Io e Sidi ci tenevamo abbracciati con le braccia dietro la schiena. Tutti ci guardavano, ma a noi non importava niente perchè non conoscevamo nessuno. Sidi appoggiava il capo sulla mia spalla mentre continuavamo a camminare. Le donne e gli uomini venivano sulle soglie dei negozi e delle case a guardarci passare.

Appena fummo fuori dal paese, girammo per una strada maestosa. Le case erano sparse qua e là ai lati della via e nei campi c'erano i contadini a zappare. Io dicevo: «Sidi, ti voglio bene». «Anch'io ti voglio bene, Gianni» diceva Sidi.

A un certo punto, senza fermarmi di camminare, incominciai a baciare la mia ragazza. La baciavo sulla bocca, a lungo, guardando con la coda dell'occhio dove mettevo i piedi per non andare nel fosso. I contadini che erano nei campi si fermavano di lavorare, si appoggiavano alle zappe e guardavano verso di noi. Le massaie e i buoi venivano sulle aie, si piantavano fermi con le mani sui fianchi e anch'essi ci guardavano. Ma noi ci baciavamo lo stesso, senza paura.

Tra un bacio e l'altro ci dicevamo ad alta voce parole d'amore: «Gianni, ti amo dai piedi fino ai capelli», diceva Sidi ridendo, mentre i contadini stavano a sentire da dietro le siepi. «Ti amo nei giorni pari e nei giorni dispari», diceva io e mi mettevo a ridere perchè sentivo che erano parole stupide, ma mi piaceva dire parole stupide in faccia alla gente della quale non mi importava niente. Poi ripendevamo a baciarci.

Girammo per delle ore in quelle strade di campagna e sempre incontrammo uomini e donne che smettevano di lavorare per vederci baciare.

Arrivammo poi in un casolare dove c'era un cortile grande con una fontana nel mezzo e intorno ai muri c'erano molte donne sedute al sole che stavano rattoppando vecchi. Andammo a bere perchè i baci ci avevano asciugati. Anche le donne smisero di lavorare e guardarono me bere nella gimmella di Sidi e Sidi bere nella mia gimmella. Ci asciugammo le labbra e lì, a fianco della fontana, ci abbracciammo e ci baciammo.

All'improvviso una delle donne che erano sedute intorno ai muri si alzò e chiamò forte: «Ruggero, oh, mio Ruggero» e venne verso di noi. Io allora staccai le mie labbra da quelle di Sidi e guardai la donna. Era grassoccia e un poco asciutta, ma si vedeva che era ancor giovane.

Ora la donna mi era a due passi di distanza e si teneva le palme intorno ai miei e gridava: «Ruggero, ma perchè baci un'altra donna, perchè non baci più me, perchè Ruggero!». Io guardavo la donna e guardavo Sidi e non sapevo cosa mesce succedendo.

Allora un'altra donna s'alzò e venne dietro la prima e guardando me si toccò più volte coll'indice la testa per dire che quella che era davanti a lei era pazza.

«Ruggero, — continuava la donna — sono mesi che non mi baci più, perchè Ruggero? Io ti ho aspettato ogni le notti, tutti i giorni e tu baci un'altra donna, qui davanti a me, ma Ruggero!».

«E' vedova. Ruggero era suo marito», mi bisbigliò la seconda donna che era sempre dietro la pazza.

Io allora mi sciolsi dall'abbraccio di Sidi e guardai a terra. Poi dissi: «Ma io sono Gianni, non sono Ruggero». «Mi vuole ingannare, oh, mi vuole anche ingannare», disse la donna voltandosi indietro verso le altre che erano rimaste sedute. «Ma io ti amo ancora, anche se tu non mi vuoi più bene», continuò la pazza, «ma non devi lasciare un'altra donna nel nostro cortile. Non vedi come tutti si fanno meraviglia di questo? Bacia anche me, Ruggero».

Allora io mi sbrogliai all'orecchio della mia ragazza e sottovoce le dissi: «Sidi, se io fossi morto e tu vedessi me in un altro uomo, avresti piacere che quell'uomo ti baciasse?».

«Sì — disse Sidi, — lui farebbe bene a baciarmi».

Allora io mi avvicinai alla pazza e l'abbracciai:

«Amore — dissi, — è da tanto tempo che ti cerco, perchè ti amo, sempre come prima, baciami, amore».

La donna incominciò a baciarmi con voluttà. Sentivo il suo corpo caldo e molle che premeva contro il mio. Sentivo anche il suo alito ch'era diverso da quello di Sidi e maleodorante. Ma pensavo: «Adesso io sono Ruggero e questa è mia moglie ed è molto che non la bacio, bisogna che sia buono con lei e affettuoso».

Le donne intorno ai muri si erano tutte alzate in piedi e tenevano le braccia penzoloni e i panni in mano che toccavano terra. Mi guardavano piene di meraviglia e non si muovevano, io le vedevo con la coda dell'occhio mentre la pazza continuava a baciarmi. Poi la donna, sempre tenendomi stretto con le mani sulle spalle si voltò indietro verso le altre donne e gridò: «E' tornato Ruggero, mi vuole ancora bene». Io le chiusi la bocca con la mia bocca e la tornai a baciare. Poi la presi sottobraccio e l'accompagnai dietro la casa appoggiando il capo ai suoi capelli spettinati e sporchi.

Dietro la casa c'erano delle gabbie con i conigli, delle scale di legno coricate per terra, dei secchi rovesciati e una carriola con la botte per dare l'acqua all'uva. Spinsi la donna a sedersi sulla botte della carriola e in un orecchio le dissi: «Adesso resta qui, intanto vado a cacciare quell'altra donna. Ritornerò e ti bacerò ancora».

Di corsa corsi nel cortile. Sidi era sempre vicino alla fontana e stava giocando con le mani nell'acqua della vaschetta. Le donne erano sempre in piedi, alcune parlavano tra loro.

Presi Sidi per mano e me la tirai dietro per la strada, in fretta. Quando fummo un po' lontano dalla casa, attraversammo una siepe nel mezzo nei campi mettendoci a correre. Non parlammo mai. In piena lasciai la mano di Sidi e camminammo staccati, l'uno a fianco dell'altra, fino alla stazione. Quando arrivammo in città non ci si vedeva più. Lungo un viale ci fermammo, ci appoggiammo contro un albero e incominciammo a baciarci.

Remo Lugli

Nel campo trincerato di Dien Bien Phu, in Indocina, una bandiera bianca sventola sopra l'ingresso del pronto soccorso sotterraneo ove nelle pause della battaglia vengono ricoverati i feriti. Dopo aver ricevuto le prime sommarie cure essi saranno trasportati in un vicino campo dove gli elicotteri, sfidando il fuoco nemico, li prenderanno a bordo

Il "ritiro„ alla Scala di "Gita in campagna„

Cinque interviste sul «caso Peragallo»

Parlano un impresario di teatro, un direttore di orchestra, due operisti e un milanese qualunque

Milano, giovedì sera.

Il libro *Le prime rappresentazioni celebri*, nel quale il marchese Monaldi, assiduo frequentatore di teatri, annotò un gran numero di trionfi e di rovine, di resurrezioni e di putrefazioni, dovrebbe in una ristampa essere accresciuto d'un capitolo facilmente documentato, quello dei fischi alla Scala in questi ultimi anni, e assai curioso. Una pagina sarebbe da dedicare alle recentissime vicende della *Gita in campagna* del maestro Antonio Peragallo, libretto di Alberto Moravia, conclusa con la rinuncia dei musicisti alle repliche preavvisate dopo la seconda. Il caso del «ritiro» d'un'opera è rarissimo. E poichè se ne parla dovunque, abbiamo voluto raccogliere i umori di varia campana, escluse le voci dei critici professionisti, che hanno già avuto agio di squilibare, o, nella maggior parte, di condannare.

Un impresario di teatri, che ha una lunga esperienza, e che è a riposo per la venuta del Soprintendente, ha detto:

— Quando noi, impresari di un teatro in una grande o in una piccola città, avevamo la responsabilità finanziaria, e, dicevano, anche quella artistica, della stagione, cercavamo a scegliere opere di sicuro gradimento del pubblico: di cento anni prima, pochissimi *Il barbiere*, o della giornata, di Puccini, di Mascagni, anche, perchè no?, di Strauss, giovani, allora, e già sicuri. Se uno, qualcuno, ci presentava un'opera di poco valore, o la rifiutavamo, o... non dite che eravamo venali, chiedevamo all'autore di concorrere alle spese e al risarcimento degli eventuali danni. Non potevamo esporre il nostro bilancio a perdite ingiustificate. Era il maestro direttore che ci consigliava. E il pubblico se la prendeva con lui, prima di tutti. Non si rifiutava mai, tutta la verità e solo la verità! Ora è proprio su questo punto che si manifestano i più gravi dubbi. I medici non sono affatto persuasi della validità assoluta della prova. Una cosa è, essi dicono, servirsi della narcoanalisi per esplorare un'atmosfera psicologica profonda, per ricordare delle tendenze rimosse, dei desideri segreti dell'uomo malato; un'altra cosa è chiedere alla prova di stabilire con matematica esattezza la realtà oggettiva di un fatto commesso o meno dall'imputato.

Può accadere (ed è infatti accaduto) che un uomo desideri intensamente nel suo subconscio di commettere un delitto e che confessi di averlo commesso descrivendolo con abbondanza di particolari, mentre in realtà non ha mai mosso un dito contro la persona oggetto del suo odio segreto. Verità psicologica e verità storica non due cose diverse; e la differenza appare sostanziale ai fini giudiziari, mentre per lo psichiatra interessa forse più la prima che la seconda. In Svizzera lo Schneider ha provato la narcoanalisi giudiziaria in cinque casi, ottenendo una confessione completa e veritiera solo in un caso. Bisogna tener conto anche della suggestibilità che ognuno di noi volontariamente, per effetto del farmaco: un interrogatorio tendenzioso potrebbe portare il soggetto verso affermazioni indotte non corrispondenti al vero.

Di queste limitazioni sono ormai convinti tutti gli psichiatri, i quali nondimeno ricorrono alla narcoanalisi con fondatezza allorchè si tratta non soltanto di «esplorare» uno stato psichico, ma di ridurre certe condizioni di ansietà e di depressione, o di «sbloccare» una posizione psichica cristallizzata in cui lo stesso paziente è rimasto involontario.

Consenso del prevenuto

D'altra parte, non si può negare che il metodo abbia le sue indicazioni anche in sede giudiziaria: per esempio, una simulazione è rivelabile. Oltre al famoso affare Cens, vi fu la scoperta di una simulazione in condannato a morte di Liegi; e anche in questo caso l'avvocato difensore citò in giudizio lo psichiatra Bobon che aveva in tal modo irrimediabilmente compromesso il suo cliente.

I medici possono ricorrere alla narcoanalisi, col consenso del prevenuto, durante le indagini peritali in fase istruttoria; ma in tal caso il tratto di uno dei tanti mezzi di indagine psicodiagnostica, per chiarire la personalità profonda del soggetto da esaminare dal punto di vista della capacità di intendere e di volere, e non già di esperimento per accertare dei fatti delittuosi. Soddono ci sia chi ha fatto sapere che il consenso del detenuto, d'obbligo, perde il suo valore quando poi si dimostri dal complesso delle indagini peritali che il medesimo non possiede la capacità di intendere e di volere. Altrove si sono scritti della narcoanalisi a scopo di constatazione: si registrò un astro magnetico ciò che l'individuo dice durante la fase crepuscolare provocata dal pentothal e gli si fa poi riudire la registrazione in stato di veglia, con coscienza lucida; può accadere che la confessione vera esploda in questo secondo tempo, ed allora potrebbe avere il suo pieno valore giuridico.

L'opinione pubblica tende a vedere nella narcoanalisi qualcosa di più e di diverso da ciò che essa è dal punto di vista strettamente scientifico; questa storiura di interpretazione dipende da una certa abitudine alla concessione magica dei mezzi psichiatrici. Vi è chi si oppone quasi a trattarsi di una moderna stregoneria e chi, invece, appunto per questo, li attribuisce dei poteri soprannaturali.

E' un fatto che sono in molti, troppi, ad auspicare i medici invocando la prova per gli scopi più disparati; persino la fedeltà coniugale verrebbero documentare, con i mariti irriducibilmente gelosi, mediante il cosiddetto siero della verità!

L'estrema risorsa

*Anche gli imputati, i detenuti, i condannati talvolta la richiedono. Armando Gratton fu forse il primo a dichiarare che avrebbe accettato la narcoanalisi per persuadere i giudici della sua innocenza. Così fece Aldo Garollo, che era già condannato all'ergastolo per gli spaventosi delitti commessi a Vetriolo e che nel dicembre dello scorso anno fu riprocessato per il duplice omicidio di Palù, del quale egli si proclamava innocente. Il mese scorso fu la volta di Attilio Pontieri, accusato di fratricidio: il suo difensore, l'avv. De Marsico, sostenne, di fronte alla Corte, che la prova era lecito ascendavi il consenso, anzi l'espresso desiderio dell'accusato. E a Bologna, ai primi di questo mese, alla Corte di Appello analoga richiesta fu presentata da Sergio Berghella, accusato di partecipazione al delitto del casello 37. E' difficile dire il significato di richieste consimili: possono essere mosse da un drammatico estremo impulso di suggestionare favorevolmente i giurati, già sapendo che il nostro Codice non permetterebbe l'effettuazione della prova, o considerando che la prova non è tale da scalzare del tutto le risultanze di un sistema difensivo mentale accuratamente concordato. Come anche può darsi che ai tratti di innocenza disposti a tutto per convincere i loro giudicanti; una specie di «prova del fuoco» medioevale.**

Dino Origlia

Un direttore d'orchestra ancora giovane:

— Innanzi tutto, io concerto e dirigo l'orchestra e i cantanti. Non sono il direttore artistico, non scelgo, eseguo; nè sono un direttore stabile. Bado ai fatti miei. E finalmente, con la responsabilità della scelta e del «successo»! Quando una partitura mi «interessa» per la novità, la difficoltà, mi piace dimostrare d'esser buon concertatore e buon musicista; se poi mi si affida una opera più rischiosa e più fascheggiante della *Gita*, la dirigerei magari gratis. Bisogna smuovere le acque. Si dice, come pel «caso Montagna», che alla società e alla moralità occorrono gli scandali. Al teatro fanno ugualmente bene gli insuccessi. Credetemi!

Due operisti, non fortunati alla Scala, hanno dichiarato sentimenti opposti.

Il più mite, quasi rassegnato, riconoscendo alcuni difetti della sua opera, ammette che il pubblico è sovrano:

— Scriviamo pel pubblico — dice; — se non viene al teatro, per chi lavoriamo? L'arte è una religione, e ha bisogno di fedeli. Esso vuole le belle opere; ed è come chiederci miracoli. Ma nei preparci di farne, certe volte va fuori mira. A San Gennaro, la devota in attesa del miracolo che dicono, si più? Gli dànno della «faccia gialla», persino del «puoco». Ma non gli lanciano oggetti. Che ne dite delle due juride ciabatte lanciate ai piedi del mio collega Peragallo? A quando le pietre, o una pistola lanciatorpedo di lunga gittata? Porchetto, indegno della Scala, che compromettono, sciupano l'insuccesso. Ed è legittimo domandare quale persona a modo, amante del teatro e disinteressata, va a una prima alla Scala con due juride pantofole raccattate nell'immondezzaio, avvolte in un giornale, o peggio in tasca. E' un nemico dell'autore, evidentemente; ostilità preconcetta. E, ripeto, compromette l'esito negativo con l'eccesso dello zelo. Non basta star zitti, un silenzio di tomba? o sibilare, o alla pure fischiare? Mi metto nei panni del collega Peragallo: le ciabatte, no!

L'altro operista è, invece, contentissimo della cattiva sorte della sua opera e di questa *Gita*:

— *Gita* infausta? Macchè, fortunata, invece. Un'opera fischiata, subissata, alla Scala, è richiesta subito da molti teatri in Germania, specialmente se è diagnosticata dodecafonica. In Germania c'è un movimento per la neue Musik assai più largo e pertinace di quello italiano. Vogliono sentire e vedere tutto. A quella *Lenora '54*, tanto beffeggiata a Milano si aprono a Berlino i teatri tedeschi. Si capisce, distinguono, poi; e Verdi e Puccini e Wagner è in cima alle statistiche annuali della rappresentazioni. Ma vogliono conoscere tutto, e non aspettano un miracolo all'anno. Certamente la Radio ha registrato la *Gita*, e la metterà in onda. Il mio collega Peragallo, che, non disanimato, tornò calmo alla ribalta più volte, ha accortamente ritirato l'opera. Fatto nuovo, che, vedrete, gioverà molto alla fournée della *Gita*. Altro che topolino in laccia; ci vuole una Fiat gran turismo.

Infine abbiamo domandato le impressioni a un milanese, che di solito va alla Scala. E' caduto dalle nuvole:

— Fiasco? Fischi? Ciabatte? Non ero a Milano, quel giorno. Ho letto, come sempre, i giornali: sì, un insuccesso, come tanti altri, ma niente di apocalittico. Mi dispiacerebbe, no. Sono milanese, sì tengo. Siete sicuro che hanno fischiato?

***

Quadri d'autore venduti all'asta a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Una vendita all'asta a Parigi nella quale figuravano tele di Renoir, Bonnard, Modigliani, Matisse e Dufy, ha visto ieri un volume di acquisti per l'eccezionale cifra di 104 milioni di franchi. I prezzi più alti sono stati raggiunti dai quadri di Auguste Renoir: *Fanciulla che si pettina*, venduto per circa 18 milioni; *Due donne dal corsetto rosso e rosa*, per sette milioni e mezzo; *Bagnante*, per sette milioni e ottocentomila; *Donna che lavora a maglia*, otto milioni e 350 mila.

Fra le tele di Bonnard: *Fiori su un tavolo* è stato acquistato per sette milioni; e *Fanciulla appoggiata ad un tavolo*, per tre milioni e 120 mila.

Infine: *L'interno dello studio*, di Matisse, ha raggiunto sei milioni; *Avenue du bois de Boulogne*, di Dufy, due milioni; un *Ritratto*, di Modigliani, circa sette milioni; e ancora di Modigliani: *Fanciulla dal grande cappello*, sei milioni e 200 mila franchi.

Un tempio dedicato alle vittime del lavoro

Terni, giovedì sera.

Si è costituito alla Marmore-Terni un Comitato che si propone di erigere un tempio-mausoleo nazionale ai caduti sul lavoro. Lo scopo è di affratellare e tramandare la memoria delle vittime del lavoro, a qualunque categoria esse appartengano senza distinzione di colore o di parte.

La narcoanalisi ovvero il «siero della verità»

Un precedente clamoroso: Il caso del detenuto Cens e l'assoluzione di tre psichiatri francesi durante l'ultima guerra per scoprire i simulatori, nonchè per scopi puramente medici si ricorre largamente alla narcoanalisi per curare una infinità di disturbi nevrotici

Che cosa è il «pentothal» - Suo uso - Oggi negli ambulatori privati e nelle cliniche - Polemica sulla sua liceità in sede giudiziaria

Tre fra i più illustri psichiatri francesi furono invitati, un giorno del settembre 1946, a visitare nel carcere di Fresnes un detenuto in attesa di giudizio, un certo Cens. L'imputato presentava i sintomi di una paralisi isterica destra, si dimostrava affetto da crisi epilettiche e soprattutto non pareva in grado di parlare, e ciò nel modo più assoluto. I tre periti avevano il compito di accertare se il Cens era trasportabile a Tolosa, in virtù del mandato di cattura, e se era o no in grado di rispondere ad un interrogatorio. Il primo esame dei tre illustri medici concluse per l'intrasportabilità e l'impossibilità a parlare, tanto da chiederne la liberazione per gravi motivi medici.

Simulatore smascherato

Il detenuto fu curato ed un anno dopo i periti furono nuovamente richiesti di parere. Le condizioni parevano stazionarie: l'individuo si esprimeva per scritto e non contava che era stato ferito al cranio in un conflitto a fuoco con la polizia, dopo di che aveva perso l'uso della favella. Uno degli esaminatori, il prof. Heuyer della Sorbona, ebbe l'ispirazione di sottoporre il Cens ad un esperimento di narcoanalisi: a sotto l'azione del farmaco, iniettato endovena, il detenuto incominciò a parlare normalmente, rispondendo con voce chiara a tutte le domande. Risvegliatosi dal tutto, ed accortosi che il suo apparato difensivo di multiforme era crollato, ebbe una crisi isterica.

Il parere dei periti fu logicamente reciso: l'uomo era un simulatore, poteva essere tradotto in giudizio ed interrogato come chiunque altro. Senonchè il Cens non accettò lo smacco e per mezzo del suo avvocato difensore volle vendicarsi di coloro che lo avevano smascherato denunciando i tre psichiatri come colpevoli di lesione all'integrità fisica (l'iniezione effettuata senza il suo consenso) e di violazione del segreto professionale. Così sorse il famoso «affare Cens» che appassionò l'opinione pubblica francese e mise a rumore il mondo medico e legale, per le delicate questioni di diritto coinvolte; per la verità, conviene dire che i tre luminari furono regolarmente assolti, con una serie di fondate motivazioni.

Ma il problema della liceità o meno dell'applicazione del cosiddetto «siero della verità» non si è sviluppato solo in questi ultimi anni. Lo stesso termine, in realtà non poco felice ed ingannevole, fu coniato oltre venti anni fa da un neurologo di Chicago applicandolo alla scopolamina, una droga che ha il potere di attenuare i freni inibitori della coscienza e che, infatti, era da anni conosciuta come mezzo per far sciogliere la lingua ai prigionieri dei sovrani orientali. Quasi contemporaneamente i medici scoprirono che allo stesso scopo era già facile applicazione un derivato barbiturico, il pentothal, che credito il nome profano di «siero della verità», mentre in seno medico s'incontrava fortuna il nome di narcoanalisi con cui è più noto anche al pubblico di narcoanalisi.

Fin dal suo sorgere il sistema incontrò molta ostilità, e non solo da parte dei difensori del diritto dell'uomo e difenderai in piena coscienza (coloro che introdussero la narcoanalisi furono additati al biasimo universale per aver ripristinato le torture medioevali solo modificandole con la più raffinata tecnica della scienza moderna). Furono molte le associazioni mediche che si pronunciarono contro, facendo espresso invito ai colleghi di evitare quel metodo lesivo della dignità umana.

Ma la riprovazione maggiore venne nel periodo successivo a quest'ultima guerra; infatti il maltrattamento della narcoanalisi fu abbondantemente usato dalle forze armate degli Stati Uniti, sia per scoprire i soldati simulatori che volevano sottrarsi con infermità pretestate ai loro obblighi, sia per scopi puramente medici. I militari che avevano subito una forte emozione, uno «choc», in prima linea, per l'esplosione troppo vicina di una bomba o per aver visto cadere a loro fianco un compagno, venivano sottoposti nel più breve tempo possibile alla narcosi mercè dei farmaci della tensione angosciosa.

La diffusione dei metodi psico-analitici ha condotto poi ultimamente ad un'applicazione della narco-analisi su scala vastissima, tanto che molti parlano di narcopsicoanalisi, sebbene la tecnica psicoanalitica ortodossa, quella freudiana, aborra da ogni mezzo farmacologico. Oggi la narcoanalisi è correntemente usata negli ambulatori privati e delle cliniche per il trattamento di un'infinità di manifestazioni nevrotiche; gli stessi organismi assistenziali mutualistici la riconoscono fra le prestazioni ammesse, il che significa che il metodo è veramente entrato nella prassi comune.

I limiti di indagine

Tuttavia vi sono ancora delle resistenze da parte di studiosi eminenti che vedono nella narcoanalisi, anche se usata solo a scopo diagnostico e curativo in sede rigorosamente medica, una violazione dei limiti della personalità umana che neppure il sanitario dovrebbe il diritto di varcare: in questo senso si è più volte espresso anche Padre Gemelli ed una recente allocuzione del Pontefice ad un congresso di psicoterapisti è parsa sostenere questa cautela morale.

La questione della liceità in sede giudiziaria è stata più volte affrontata pubblicamente, anche in questi ultimi mesi, e generalmente si è concluso in senso negativo. A parte i limiti che il nostro Codice di Procedura Penale pone ai tentativi di indagine sulla personalità dell'imputato con un preciso articolo, ci è un criterio di rispetto del diritto alla difesa cosciente, che vale più o meno presso tutti i Paesi. Si oppone, però, che la ricerca della verità assoluta rappresenta una tutela dei diritti della società che possono essere preminenti sul diritto del singolo. In realtà, pare che molti altri mezzi di indagine e di interrogatorio poliziesco superino quei famosi confini del diritto privato: un interrogatorio estenuante mina i poteri difensivi della coscienza tanto quanto una droga. E si dice anche che in taluni casi le polizie non disdegnano ricorrere esse stesse alla narcoanalisi per affrettare la confessione di un arrestato contro il quale gli indizi sembrano schiaccianti e solo fu difetto l'indispensabile ammissione da parte del presunto reo. Corre voce (una voce ben difficilmente controllabile) che nel caso Egidi, imputato di uccisione della piccola Annarella a Roma, si sia fatto ricorso alla narcosi: forse ciò spiegherebbe alcuni, l'incrollabile certezza della polizia nel sostenere la fondatezza dell'accusa anche se in dibattimento non si potè provare nulla.

Verità diverse

D'altra parte, a Dachau, la Gestapo sottoponeva abitualmente i prigionieri più importanti all'interrogatorio sotto l'influenza della scopolamina o del pentothal.

Tutto può assumere a valore sul piano pratico, solo se si risponde ad un quesito essenziale: la narcoanalisi ci dà veramente la verità, tutta la verità e solo la verità? Ora è proprio su questo punto che si manifestano i più gravi dubbi. I medici non sono affatto persuasi della validità assoluta della prova. Una cosa è, essi dicono, servirsi della narcoanalisi per esplorare un'atmosfera psicologica profonda, per ricordare delle tendenze rimosse, dei desideri segreti dell'uomo malato; un'altra cosa è chiedere alla prova di stabilire con matematica esattezza la realtà oggettiva di un fatto commesso o meno dall'imputato.

Può accadere (ed è infatti accaduto) che un uomo desideri intensamente nel suo subconscio di commettere un delitto e che confessi di averlo commesso descrivendolo con abbondanza di particolari, mentre in realtà non ha mai mosso un dito contro la persona oggetto del suo odio segreto. Verità psicologica e verità storica non due cose diverse; e la differenza appare sostanziale ai fini giudiziari, mentre per lo psichiatra interessa forse più la prima che la seconda. In Svizzera lo Schneider ha provato la narcoanalisi giudiziaria in cinque casi, ottenendo una confessione completa e veritiera solo in un caso. Bisogna tener conto anche della suggestibilità che ognuno di noi volontariamente, per effetto del farmaco: un interrogatorio tendenzioso potrebbe portare il soggetto verso affermazioni indotte non corrispondenti al vero.

Di queste limitazioni sono ormai convinti tutti gli psichiatri, i quali nondimeno ricorrono alla narcoanalisi con fondatezza allorchè si tratta non soltanto di «esplorare» uno stato psichico, ma di ridurre certe condizioni di ansietà e di depressione, o di «sbloccare» una posizione psichica cristallizzata in cui lo stesso paziente è rimasto involontario.

Consenso del prevenuto

D'altra parte, non si può negare che il metodo abbia le sue indicazioni anche in sede giudiziaria: per esempio, una simulazione è rivelabile. Oltre al famoso affare Cens, vi fu la scoperta di una simulazione in condannato a morte di Liegi; e anche in questo caso l'avvocato difensore citò in giudizio lo psichiatra Bobon che aveva in tal modo irrimediabilmente compromesso il suo cliente.

I medici possono ricorrere alla narcoanalisi, col consenso del prevenuto, durante le indagini peritali in fase istruttoria; ma in tal caso il tratto di uno dei tanti mezzi di indagine psicodiagnostica, per chiarire la personalità profonda del soggetto da esaminare dal punto di vista della capacità di intendere e di volere, e non già di esperimento per accertare dei fatti delittuosi. Soddono ci sia chi ha fatto sapere che il consenso del detenuto, d'obbligo, perde il suo valore quando poi si dimostri dal complesso delle indagini peritali che il medesimo non possiede la capacità di intendere e di volere. Altrove si sono scritti della narcoanalisi a scopo di constatazione: si registrò un astro magnetico ciò che l'individuo dice durante la fase crepuscolare provocata dal pentothal e gli si fa poi riudire la registrazione in stato di veglia, con coscienza lucida; può accadere che la confessione vera esploda in questo secondo tempo, ed allora potrebbe avere il suo pieno valore giuridico.

L'opinione pubblica tende a vedere nella narcoanalisi qualcosa di più e di diverso da ciò che essa è dal punto di vista strettamente scientifico; questa storiura di interpretazione dipende da una certa abitudine alla concessione magica dei mezzi psichiatrici. Vi è chi si oppone quasi a trattarsi di una moderna stregoneria e chi, invece, appunto per questo, li attribuisce dei poteri soprannaturali.

E' un fatto che sono in molti, troppi, ad auspicare i medici invocando la prova per gli scopi più disparati; persino la fedeltà coniugale verrebbero documentare, con i mariti irriducibilmente gelosi, mediante il cosiddetto siero della verità!

L'estrema risorsa

*Anche gli imputati, i detenuti, i condannati talvolta la richiedono. Armando Gratton fu forse il primo a dichiarare che avrebbe accettato la narcoanalisi per persuadere i giudici della sua innocenza. Così fece Aldo Garollo, che era già condannato all'ergastolo per gli spaventosi delitti commessi a Vetriolo e che nel dicembre dello scorso anno fu riprocessato per il duplice omicidio di Palù, del quale egli si proclamava innocente. Il mese scorso fu la volta di Attilio Pontieri, accusato di fratricidio: il suo difensore, l'avv. De Marsico, sostenne, di fronte alla Corte, che la prova era lecito ascendavi il consenso, anzi l'espresso desiderio dell'accusato. E a Bologna, ai primi di questo mese, alla Corte di Appello analoga richiesta fu presentata da Sergio Berghella, accusato di partecipazione al delitto del casello 37. E' difficile dire il significato di richieste consimili: possono essere mosse da un drammatico estremo impulso di suggestionare favorevolmente i giurati, già sapendo che il nostro Codice non permetterebbe l'effettuazione della prova, o considerando che la prova non è tale da scalzare del tutto le risultanze di un sistema difensivo mentale accuratamente concordato. Come anche può darsi che ai tratti di innocenza disposti a tutto per convincere i loro giudicanti; una specie di «prova del fuoco» medioevale.**

Dino Origlia

Mascotte di un caccia italiano

L'attrice italiana Sophia Loren, dopo avere terminato il film «Attila» a fianco di Anthony Quinn e «L'oro di Napoli» con Vittorio De Sica, è caduta sentimentale. Per consolarla i marinai di un cacciatorpediniere italiano ancorato a Napoli l'hanno promossa come mascotte. Ecco l'attrice mentre, a Roma, legge la lettera.

Gli Astri: Luna in quadrato a Cleve e Marte. Seri guai, incidenti, necessità di moderare la velocità e la lingua. Tipi: Leone, Bilancia e Sagittario.

Leone: perderete le staffe e vi metterete in urto con gente con la quale vi converrebbe essere più diplomatici. Gli altri non devono vedere i vostri lati impulsivi e precipitosi.

Bilancia: vi scambieranno per una bestiolina e vi verranno prendere al laccio. Correte, non fermatevi, o almeno mostrate i denti digrignanti.

Sagittario: potrete forzare il pallone e agonfiarlo come niente. Sarà un bene farlo subito prima che vi facciano qualche acherno di cattivo genere. Sorpresa per lettera.

Previsioni per l'Ariete: non comprendo a credito anche se vi fanno una buona offerta. L'apparente facilitazione vi costerà cara. **Toro:** buoni affari fondiari. Assicurazione che va a destinazione senza catenelli. **Gemelli:** industrialità compromessa. In amore un dispiacere nella vita affettiva verrà a conturbare le cose. Cancro: non fatevi assorbire dal vortice. Non rinunciate alla lotta, ma intensificatela. **Vergine:** il veleno sarà somministrato a goccia a goccia. Non allarmatevi ma provvedete mentre siete in tempo. **Scorpione:** allegrezza al cuore per la caduta dell'avversario. Capricorno: serata cinematografica indimenticabile. Falso interpretazione di un progetto o del pensiero di una certa persona. Acquario: arriverete fra i primi. Il vostro mantenersi sarà quanto mai complesso. Pesci: vi ama e vi desidera. Bisogna che sia sincerdata. Non fate sfumare una buona occasione. Sogno rivelatore.

Z. Palmidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. *Bertola - tel. 44.113*

Alfieri: 21 «La Bohème» con De Luca, Babini, Pugliese, M° Pradno Carignano: Ouvi ore 21,15: «Metallurgiche Tiscornia», di U. Morucchio.

Metropolitana: 16,30 Marionette Gianduja: «Biancaneve e i nani»

Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17-19; 21-1 Di Nunzio, M. Cavanna, R. Vigna.

Bruna, ex-Calcina: ore 21 danse.

Castellino: 17 e 21 Rosa Cici.

Faro Club: ore 17-21 Buscaglione

Fassio: café chantant Medici 112.

Gandia: 16,30-21 Orch. Silvestro.

Gay: 17 e 21 «Orch. Angelini».

Hollywood: ore 21 Orch. Labardi

La Perla: ore 21 Rosso, Gemmy Sandra, Trio Happy Singers.

Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino

Principe: 21 Cantora, c. Peirona

Rinaldi, Scuola ballo via Volta 8

Smeraldo Club, Golfo 3, t. 882-670 di due orch. Balocco e Lanfranco

Trecadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Whaine Eden, p. Statuto, 16,30-21

Augustus Club: 21-1 danze attr. **Chatham** v. T. Rossi 2 dalle 22 all'alba Bar Cabaret. Attr. Carletto

Columbia Danze, via Golfo 3 bis, tel. 60-148. Attr. Orch. Armand.

Dadone ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Estoril Club v. Cavour 5, t. 44-700 Compl. «The Old Time Nights».

Taverna alla Bar Scrivere, via Amendola 10, t. 47.533, Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.

Artesia: «Sansone» technicolor con Gary Cooper,

Astor: «Non cercate l'assassino» John Payne, Evelyn Keyes.

Augustus: «La bestia magnifica» Miroslava, Alvarado, Pinter L. 350

Cesio: «Il Cannaccio il brigante» Alberto Rischel, Marisa Prado.

Doria: «Sogno di Bohemo» techn. Kathryne Grayson, Mery Griffin.

Lux: «Gli orgogliosi», Michèle Morgan e Gérard Philipe.

Maffei: «Topaze» con Fernandel

Metro-Cristallo: Esther Williams, Victor Mature, Walter Pidgeon, in technicolor; «La ninfa degli Antipodi», Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Tempeste sotto i mari» technic. in Cinemascope, Robert Wagner, Terry Moore, G. Roland

Torino: «La quercia dei giganti» techn. S. Hayward, Heflin. A. 10

Vittoria: «Allarme a Sud» G. M. Canale e Lia Amanda.

Alexandra Uomini preferiscono le bionde, M. Monroe, Schermo pan.

Alpi: «Il prigioniero di Zenda» in technicolor.

Capitol: «Uomini preferiscono le bionde» Monroe, Schermo panor.

Fiore Uomini preferiscono le bionde, Monroe, J. Russell, Sch. pan.

Giardino Pane amore e fantasia Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Hollywood Pane amore e fantasia Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Ideal «Eternamente femmine G. Rogers e Comp. Riv, Vanni-Bianchi-Locatelli 15,15 e 21,15.

La Perla: «Il sole negli occhi» G. Ferretti, I. Galter, P. Stoppa

Massimo: «Un giorno in Pretura» Alberto Sordi, Silvana Pampanini

Nazionale: «Squadra omicidi», E. G. Robinson, P. Goddard.

Principe «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.

Statuto: «Un giorno in Pretura» Alberto Sordi, Silvana Pampanini

Arti: «Delitto perfetto» Van Heflin, Lana Turner. Apertura ore 10.

Cors: «Violette imperiali» colori.

Mignon: «Prego sorrida».

Olimpia «Cavaliere valle solitaria» Per: «Piovuto dal cielo», Rascel.

P. Nuova Tutto può accadere, A. 10

Regina: «Evaso dalla Guiana».

Romano Caccia uomo nella jungla, Riv. Alfredo Ad

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

PER INTER-JUVENTUS

Bertuccelli spera di poter giocare

Oggi il terzino bianconero verrà sottoposto a visita medica

Allenamento movimentato quello di ieri della Juventus contro l'Alessandria. Parola, sul quale qualcuno puntava come possibile attaccante per l'incontro con l'Inter, si è prodotto uno stiramento muscolare che lo costringe ora al riposo.

Bertuccelli, che dovrà rientrare sull'ultimo al posto di Corradi non troppo in forma e privo di più impegnato nella nazionale militare, ha dovuto lasciare il campo anzitempo, risentendo nuovamente dolore alla caviglia infortunata, per un falso movimento in seguito ad un rimpallo.

Per fortuna le condizioni del terzino destro titolare appaiono alquanto migliorate, tanto che la speranza di poterlo far scendere in campo contro i nerazzurri non sono poche. In giornata egli verrà sottoposto ad un controllo medico, dal quale si avrà forse la risposta definitiva circa la sua disponibilità. Nel caso in cui il parere dei sanitari fosse contrario all'utilizzazione di Bertuccelli, il ruolo di terzino destro verrebbe senz'altro affidato a Tavola, ma Bertuccelli stesso ha dichiarato stamane che si sente bene e che conta di poter giocare a San Siro.

Il possibile schieramento della Juventus sul campo dell'Inter appare quindi il seguente: Viola; Bertuccelli (Tavola), Manente; Oppezzo, Ferrario, Giuliano; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Dire che la gara con l'Inter è «sentita» in casa bianconera ci pare inutile, aggiungere che è temuta potrebbe essere troppo. Non che i juventini sottovalutino le possibilità degli avversari, anzi... Però il cammino cui dire che toccherà ai nerazzurri attaccare per vincere, sia per la situazione di classifica — gli interisti hanno un punto in mano — sia per il fatto che la gara si svolge a Milano.

I giocatori comunque non si nascondono le difficoltà che il confronto presenta, anche se affermano con una certa sicurezza che in fondo è una partita come un'altra. Certo è che la squadra juventina si sta preparando a dovere, ben figurare a Milano è sempre stato un desiderio dei bianconeri specie ora che è in gioco il primato

* *

Anche il Torino ha disputato ieri una partita di allenamento. Il dottor Frossi ha tenuto a riposo Moltrasio e Bubik ed ha limitato ad un quarto d'ora la attività di Baccolo. Gli altri titolari, tra i quali Rimbaldo, Bacchetti e Francoschino avevano sostituito gli assenti, hanno giocato per una quarantina di minuti contro una formazione di rincalzi, vincendo per 3-2 reti di Antoniotti, Giuliano e Bacchetti, e per la rimonta di Giovetti e Bodi). Nota interessante della giornata la prova discretamente positiva di Bacchetti, anche se la continuità di rendimento non è stata certo la prerogativa del friulano.

Prima di scendere in campo per la gara con i rincalzi (tra i quali ha giocato anche Tognin, dimostrando di essere ormai vicino alla forma migliore) il dottor Frossi ha tenuto un breve discorsetto ai giocatori granata, dichiarando di avere in essi la massima fiducia, contrariamente a quanto apparso recentemente su alcuni giornali.

* *

I nerazzurri dal canto loro hanno dovuto rinunciare al ritiro di Intra, per mancanza di posto in albergo, e si sono quindi trasferiti a Lavano. Lo allenatore Gati, Foni, dopo l'allenamento di ieri all'Arena, ha parlato con sè Ghezzi, Giacomazzi, Padulazzi, Neri, Giovannini, Nesti, Armano, Mazza, Brighenti II, Fattori, Skoglund, Duccio e Nyers, con la certezza di poter disporre anche di Viscenzi, impegnato a Cuneo con i militari, e con la speranza di qualche notizia sui riguardi di Bonifaci. Sembra però che il «caso» del nazionale francese abbia destato troppo clamore, intimidendo un po' in questa particolare momento i funzionari che a Roma si sono interessati della pratica.

In quanto a Nyers, non si comprendono le ragioni della sua presenza a Lavano. Il presidente nerazzurro, che dovette tollerare il ritorno in squadra del «grande Stefano» in occasione del «derby» di andata, non ha mai voluto riconoscere quanto deciso dal Consiglio direttivo durante la sua assenza, tant'è vero che gli emolumenti che spettano all'estroso giocatore vengono pagati con assegni emessi a favore di un consigliere che poi provvede alla giroata. Ormai Nyers, che ha il nulla-osta in tasca, deve considerarsi perduto per l'Inter: sarebbe assurdo quindi la sua nuova inclusione in squadra in occasione della partita-chiave del campionato, in programma per domenica prossima allo stadio di San Siro contro la Juventus.

* L'incontro per il titolo europeo dei pesi medi tra Turpin e Mitri sarà probabilmente ancora rinviato, al 2 maggio, poichè l'inglese detentore del titolo ha riportato una ferita al sopracciglio nel corso dell'incontro di martedì sera con lo svedese Bengtsson.

* Il C. T. di atletica leggera dott. Giorgio Oberweger compie oggi allo stadio comunale una visita di controllo agli atleti assurabili in allenamento a Torino.

Oppezzo tra un «no» ed un «sì», tra Parola (a sinistra) che non potrà giocare Inter-Juventus e Bertuccelli la cui presenza in campo domenica può esser ritenuta quasi certa

Scialba prova dei giovani a S. Siro

Il portiere Romano e Maldini in azione ieri a S. Siro

Milano, giovedì sera.

Il campionato impone anche le libre più fresche. Lo si è visto allo stadio di San Siro, in occasione dell'allenamento della nazionale dei giovani. L'azione scatenante di Virgili e Tortul, che a Bologna, contro gl'inglesi, entusiasmò e convinse, ieri sembrava un ricordo, nonostante la superba regia di Pivatelli, di gran lunga il miglior attaccante in campo.

Nel primo tempo si è avuta la impressione di un vero lavoro di Stalfo, ricominciato e distinto cento volte: Pivatelli e Invernizzi, ben coperti alle spalle dalla sperata sicurezza del terzetto atalantino, intenti a costruire e a ricostruire per dar modo a Virgili e a Tortul, lenti e opachi, di scatenare ogni cosa. Questi giovani, quando non sono in erba, non hanno nemmeno l'audacia di evitare certi virtuosismi, anzi cercano di sfoggiarli ugualmente, e allora i loro difetti spiccano di più. Mancavano Conti e Savioni: a destra il milanista Langiani s'è spento presto, dopo qualche folata, mentre a sinistra Cadè II non ha fatto rimpiangere l'assente, colpendo prima la traversa e sprecando poi la segnatura su tiro di Virgili respinto corto dal portiere Romano.

Più vibrante e positivo il gioco del secondo tempo, grazie all'inserito di Del Grosso, svelto e pronto in ogni mossa utile. Niente più palleggi rallentati, ma speditezza e velocità, culminati in un tiro al volo di Pivatelli a filo di traversa e nel più bel goal della giornata ottenuto in corsa di slalom dallo stesso Del Grosso su azione volante Pivatelli-Cadè II.

Un minuto prima che l'intero attacco juventino segnasse, Virgili, con un tiro improvviso, aveva lasciato la bocca agli spettatori che protestavano, dimostrando che le migliori condizioni di forma non comprimono del tutto la classe. E' sembrato un calcio dato quasi per diporto dal 18 Mila dell'Arsa di ripora a un azione ribelle, che per disattenzione è andato ad infilarsi nell'angolo opposto.

Tra gli allenatori, divenuti agrissimi nel secondo tempo, sono rifulsi Baldini e Maldini, in più Magni al Sambadti anche apparsi pericolosi nei tiri a rete.

LEO CATTINI

Minaccia di ritiri clamorosi sfumata per il "moto-Giro,,

Due case motociclistiche non volevano prendere il via - La vertenza appianata - Farina sul percorso della Mille Miglia

Quasi la metà dei concorrenti al II Giro motociclistico d'Italia hanno già effettuato le operazioni della punzonatura e sono pronti al «via». Le loro macchine sono state poste sotto controllo nel grande «parco chiuso» dove resteranno fino a sabato mattina, un'ora prima della partenza. Il successo della gigantesca manifestazione pare ormai assicurato.

Per la verità in questi ultimi giorni nel cielo tranquillo dell'organizzazione era sorta all'improvviso un'aria di burrasca. Due delle principali squadre ufficiali iscritte al Giro, la M. V. e la Laverda avevano manifestato ai dirigenti del quotidiano sportivo bolognese che indice la prova, il proposito di dare *forfait* in segno di protesta per l'imposizione del alleviatore decretata dalla F.I.M. Alla fine però, dopo colloqui più o meno drammatici con gli organizzatori, le due Case pur conservando i loro dubbi sulla logicità del provvedimento federale, hanno desistito dal proposito di ritirarsi accettando di adottare il alleviatore.

Dalle moto alle auto. Domenica sarà una giornata di eccezione per il motorismo italiano mentre si compirà la seconda tappa del Giro motociclistico, in Sicilia sarà in pieno svolgimento la estenuante d'apertura della stagione automobilistica: il Giro della regione.

Tra le ultime adesioni pervenute agli organizzatori della 14ª edizione della gara, è significativa quella di Gian Carlo Scotti, che ha annunciato la sua presenza al via con un'Osca 1100. Scotti, come si ricorderà, fu uno dei maggiori protagonisti del Giro dello scorso anno nella categoria di media cilindrata.

Nella serata di ieri si sono concluse le operazioni di sorteggio dell'ordine di partenza di tutte le vetture che prenderanno parte alla corsa. Prima a prendere il via da via Emerico Amari alle ore 0,01 di domenica 4 aprile sarà la Fiat 500 pilotata dalla coppia Russo-Nicolosi.

Le partenze, com'è noto, si susseguiranno a un minuto l'una dall'altra con qualche minuto di intervallo fra le varie categorie. L'ultima macchina a partire sarà la Ferrari 4000 di Maglioli, che prenderà il via alle ore 4 del mattino di domenica.

Oggi hanno luogo le operazioni di verifica e di punzonatura di tutte le vetture partecipanti.

Manca la partecipazione di Nino Farina, l'asso torinese di cui in un primo tempo era data per certa l'iscrizione. Farina ha trascorso la settimana allenandosi con la nuova Ferrari sul percorso della massima prova di fondo italiana: la Mille Miglia.

Il pilota ha percorso per intero il tracciato studiandone attentamente le caratteristiche. Ieri è rientrato a Modena per riferire ai tecnici di Maranello le sue constatazioni, poi dopo una rapida revisione alla vettura ha deciso di riprovare lo stesso tracciato.

Aveva telefonato alla moglie di voler tornare in serata a Torino, poi ha cambiato idea e in una seconda comunicazione ha proclamato le sua intenzioni.

Oggi partita di allenamento

Carradi mediano a Cuneo nella nazionale «militare»

CUNEO, giovedì sera.

La nazionale italiana militare scenderà in Belgio la sua prima partita il 7 aprile, a Mons, contro la Grecia. Pertanto è interessante la prova di allenamento che i calciatori-soldati sosterranno a Cuneo oggi contro la squadra locale. Ecco le probabili formazioni:

NAZIONALE MILITARE: Dressi; Cassarà, Vicini; Eugeni, Viscenzi, Corradi; Vicariotto, Lanzi, Martino, Giammarinaro, Rasa.

CUNEO: Cane; Parodi, Candiglia; Lerda, Parola, Fissore; Vigna, Gonzalo, Carello, Nocchi, Tarocco.

1-x-2 per Inter-Juventus

1 ATALANTA (p. 22) - SPAL (p. 20) — L'Atalanta nelle ultime 4 partite disputate, tutte in trasferta ha conseguito 7 punti.

1 X BOLOGNA (22)-NOVARA (23) — Il Novara andrà a Bologna senza Savioni, infortunatosi domenica contro la Roma. I piemontesi fuori casa hanno pareggiato quattro volte.

1 FIORENTINA (29) - LAZIO (21) — Stando agli ultimi risultati ed alla posizione di classifica non v'è dubbio sulle maggiori probabilità della Fiorentina. A meno che la Lazio ritrovi di colpo lo spirito agonistico delle grandi giornate.

1 X 2 INTER (35)-JUVENTUS (29) — L'Inter sarà priva di Lorenzi, squalificato: non è da escludere che i nerazzurri facciano giocare il fenomeno Nordahl. Non si dimentichi come la Juventus dei 29 punti che conta in classifica ben 10 li ha presi fuori casa.

2 X LEGNANO (16) - MILAN (34) — La partita è particolarmente importante per il Legnano, che gioca buona parte delle sue possibilità di salvarsi. Il Milan sarà al completo.

1 ROMA (23)-PALERMO (19) — Pronostico a favore dei romanisti anche per il futuro campo.

X 2 1 SAMPDORIA (25) - GENOA (21) — Come ogni «derby», anche questo nasce sotto il segno dell'incertezza. Possibilità equamente divise.

1 TORINO (27) - TRIESTINA (20) — La Triestina è la squadra che ha fatto meno punti di tutte in trasferta. Il Torino confermerà la formidabile vittoriosa di Ferrara.

X 1 UDINESE (20) - NAPOLI (28) — Il Napoli sarà ancora privo di Jeppson, infortunato. L'Udinese è reduce dalla bella vittoria di Roma contro la Lazio.

1 CATANIA (28) - MESSINA (22) — Il Catania non vorrà certo lasciarsi sfuggire l'occasione di consolidare il suo primato di classifica, incontrando un Messina assai giù di tono. Non bisogna però dimenticare che si tratta del «derby» siciliano.

X 1 COMO (29)-PRO PATRIA (23) — 2° in gioco il secondo posto in classifica e di conseguenza la promozione in serie A.

X 1 MODENA (36)-LANEROSSI VICENZA (31) — Più probabilità per il Modena.

X MAGLIE (20)-VENEZIA (31) — Il Venezia punta alla promozione in serie B.

X PANTELLA (17)-VERONA (26).

1 SANREMESE (27)-LIVORNO (31).

Colò batte Eriksen e il record della pista

STAMANE SULLE NEVI DI CERVINIA

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, giovedì sera.

Ha nevicato tutta la notte: una neve fitta, pesante, turbinosa. Cervinia ha assunto di nuovo, dopo una settimana di primavera, un aspetto pienamente invernale. Fare d'essere alla vigilia di Natale ma il Natale di una volta, quando le stagioni avevano giustizia. Ora tranne in pochi sulla conca del Cervino tutta la neve che non è venuta quest'inverno. La pista del Ventina, da Plateau Rosa di Breuil, battuta così amorevolmente ieri pomeriggio, è ora scomparsa sotto il nuovissimo, strato candido. E malgrado ricercano ad eseguire le bandierine che ne segnano il tracciato.

Colò, dopo la mancata partecipazione ai campionati del mondo di Are per il noto divieto da parte della Federazione, è venuto finora con uno scopo: incontrare Eriksen e batterlo. Alle gare della Marmolada della scorsa settimana il norvegese lo attendeva a più forte ma Colò era isolato. Il duello è stato rimandato a oggi e lo scontro farà scintille. Eriksen è tranquillissimo.

Questa mattina parte col numero uno; Colò ha il numero 4, sono saliti insieme in funivia come buoni amici, facendosi un sacco di complimenti. Ora sono le 11,15: precipita sul tracciato lo sciatore azzurro: è Enzo Colò, l'orsacchio delle nevi, più giovane che mai: pensate che è regolarmente impressionante che è scattato Eriksen. Il duello è cominciato: tra pochi minuti sapremo qual è il più forte discesista del mondo.

Ecco Eriksen saltare fra i pini, anneggiare fra le ultime porte, piombare sul traguardo. Ma il suo tempo delude: solo 5'10"8/10. Lo avvicinamo immediatamente mentre è ancora ansante per lo sforzo compiuto: dice di essere stato molto sorpreso dalla velocità della pista e di essere persuaso di aver fatto un tempo ottimo. Gli arrivi incalzano: ecco David di Cressonay, campione italiano. Il suo tempo è molto buono e supera quello di Eriksen: 5'07"8/10. Ma l'austriaco Oberaigner fa subito molto meglio avvicinandosi al record: 5'05"2/10.

Un urlo tra la folla: arriva Colò! L'azzurro è un sasso scagliato da una fionda, picchia sul traguardo con audacia incredibile. Subito si ha la sensazione nettissima che Enzo abbia compiuto un'impresa quasi incredibile ed il cronometro lo conferma: Enzo Colò è primo in 5'01"6/10 (nuovo record della pista). L'austriaco intramontabile azzurro ha distanziato il suo acerrimo rivale Eriksen di circa 30 secondi. In questo momento egli si è riconfermato il più forte sciatore che mai si sia visto al mondo. Praticamente anche debbono ancora arrivare circa 50 concorrenti ed ha la vittoria in pugno. Infatti l'altro temibile avversario, l'americano Miller, non riesce che ad avvicinarlo scendendo in 5'21"3/10. Un'ultima prova compie pure l'italiano Beurrat in 5'56"8/10.

Ecco fino a questo momento la classifica ufficiosa che assicura la formidabile vittoria di Enzo Colò:

1. Enzo Colò in 5'01"6/10; 2. Miller 5'21"3/10; 3. Voirnet in 5'45"3/10; 4. Hinterseer 5'45" e 8/10; 5. Oberaigner 5'48"2/10.

Eriksen dovrebbe essere oltre la decima posizione.

Carlo Marionde

25 mila franchi per la maglia non regolamentare

Bartali multato in Francia

Bartali è stato punito stamattina dalla Federazione ciclistica francese. La commissione sportiva ha inflitto al campione di rientro la multa di 25 mila franchi a titolo di avvertimento. E' stato ugualmente deciso che se Bartali correrà di nuovo con una maglia non regolamentare, la prossima volta verrà squalificato.

Bianchi e Touring hanno deciso di allinearsi al via della Parigi-Roubaix: così ha comunicato ieri il commendator Zambrini, aggiungendo contemporaneamente che Coppi non scenderà in campo.

Vivo attesa, intanto, per i colloqui che Radaci terrà nella capitale francese.

un efficace rimedio familiare

contro i seguenti disturbi: nevrosi cardiaca - irrequietezze ed insonnia - vertigini - indigestioni di stomaco - dolori periodici della donna - disturbi nervosi della menopausa - emicranie e nevralgie - reumatismi (uso esterno)

In tutte le Farmacie

M.C.M. Klosterfrau - Via M. Melloni 78 - Milano

MELISANA KLOSTERFRAU

frigoriferi BOSCH

Litri 210 - Ultima novità IMPORTAZIONE DIRETTA

Nuovo motore ermetico funzionamento silenziosissimo

Portine bar con portaburro - Capacità 110 - 160 - 210 litri

Garanzia anni 2 - Servizio gratuito esclus. clienti

Cavaano

PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

A. BORGHI & C

TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183

STOFFE - ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

L'ERGASTOLANO INNOCENTE

La nuova evasione

XL. — *Condannato nel 1908 all'ergastolo, sotto l'accusa di aver ucciso un appuntamento alla malavita di Marsiglia, l'operaio Leone Noiš, benchè si proclami innocente, viene incarcerato e poi condannato all'ergastolo. Venuto a conoscenza di fatti che possono provare la sua innocenza, egli redige una specie di memoriale che affida ad un detenuto che ricupererà la libertà. Ma il biglietto viene trovato e mandato alla polizia, dove, per paura di un lavoro supplementare, viene distrutto. Noiš viene mandato al bagno nella Guyana, dove la vita non è facile e dove scoppiano frequenti drammi con spargimento di sangue. Per la sua buona condotta Noiš viene promosso pilota della chiatta che trasporta i viveri. Di nuovo a contatto del mondo libero, l'ergastolano innocente sente vivo il desiderio di fuggire, ed un giorno affronta il pericolo, imbarcandosi su di una rudimentale zattera che si è costruito da solo. Attraversato il fiume s'inoltra nel folto della foresta, nella Guyana olandese, dove è assunto da numerosi indigeni che lavorano in un cantiere. Arrivato poi nella capitale della Guyana olandese viene imbarcato come ingrassatore su di un vapore olandese. Scoppia la guerra del 1914 e Noiš si arruola nella Marina britannica; ferito durante un'azione e ricoverato all'ospedale militare di Alessandria d'Egitto, viene poi arruolato su segnalazione della polizia di Tolone nella cui città aveva ucciso poco tempo prima come marinaio di un piroscafo inglese. Intanto, nella prigione Noiš ha conosciuto una giovane donna, una ladra internazionale anch'essa in stato di arresto e di lei si innamora perdutamente.*

Davanti alla Corte dei porti del Levante, Maria Logni riesce a farsi assolvere; invece Noiš viene rinviato al bagno, nonostante si sia battuto strenuamente. Infatti ha presentato una pratica accusatrice contro gli agenti Roy e Decouland; l'avvocato Marnard da parte sua ha ritrovato la denuncia di furto presentata a suo tempo da Noiš contro Julien e che ha provocato la vendetta di costui contro l'onesto operaio. Noiš è in grado di produrre testimoni importanti, che possono rivelare il nome dell'assassino di Grimaldi. Ma nelle alte sfere nessuno tiene il minimo conto delle sue dichiarazioni; e il risultato è che un brutto giorno Leone

Noiš viene rimandato nuovamente al penitenziario di Saint-Laurent-de-Maroni. «Ma il posto era ben cambiato — scrive Noiš —. Prima della mia evasione gli ergastolani si regalavano il pane l'uno con l'altro; al mio ritorno se lo vendevano; nel primo periodo del mio soggiorno ero stato testimone di parecchie uccisioni; al mio ritorno ci era inaugurata un'era di assassini collettivi». E Noiš assiste anche all'arresto di un ergastolano sorpreso nell'atto di versare un tubo di cianuro di potassio nel pozzo di acqua potabile del campo. Anche le evasioni sono diventate collettive. L'orario è stabilito minuziosamente ed il materiale più importante raccolto volta per volta: imbarcazioni indiane, vele, viveri, armi. Al principio del maggio 1927, Noiš fa parte di una di queste squadre di evasi. Essi scendono lungo il corso del Maroni in piroga, inseguiti dagli indiani che tirano loro delle frecce, riescono a guadagnare il mare e dopo venti giorni di travagliata navigazione raggiungono la costa del Venezuela, ove si credono in salvo. Invece, come prima accoglienza, il mattino in prigione in un locale ove sono già rinchiusi un asino, un maiale e un cane. Dopo qualche giorno vengono rila-

sciati e abbandonati a se stessi. Che se la sbrighino da soli. Noiš se la cava assai bene, ma un giorno si rivolta nel passo i soldati del generale Gomotz lo arrestano e lo gettano in prigione. E dopo aver languito ben quattro anni in una tetra e angusta cella, ecco Noiš di nuovo all'ergastolo, da dove non cercherà più di evadere. Dopo la guerra del 1939-45 il bagno è soppresso e l'11 gennaio 1949, quarant'anni dopo la sua condanna, Noiš viene liberato e rimandato in Francia. Ma una notte un agente di polizia trova nella sala di aspetto della stazione di Nizza un viaggiatore che, arrivato col treno di Bordeaux e non sapendo dove recarsi a dormire, si è allungato su di una panchina. Questo viaggiatore che ha in capo un cappello floscio, ai

piedi dei sandali e porta un soprabito sopra un paio di pantaloni bianchi, non è altri che Leone Noiš. L'agente che gli chiede i documenti, dopo averli esaminati, esclama con un sorriso significativo: «Furbacco, ottime referenze: quarant'anni al servizio dello stesso padrone».

FINE

DA DOMANI: IL VAMPIRO DI DUSSELDORF

ULTIME NOTIZIE

DOMANI, CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per gli affitti nuovo progetto

Quello Pella ritirato dal governo che intende rivedere la materia - Dalla legge Tremalloni contro gli evasori, al progetto Romita per dare un alloggio a tutti gli italiani Le due circolari di Scelba ai ministri sulla fedeltà dei pubblici dipendenti, sulla posizione degli impiegati sindacalisti e sulla abusiva occupazione di locali demaniali

Roma, giovedì sera.

Il governo ha ritirato il progetto di legge sui fitti, che era stato presentato da Pella al Senato, e ciò è dovuto al fatto che esso intende sottoporre il progetto stesso a un nuovo esame.

Il rinvio di ventiquattro ore del Consiglio dei ministri che si doveva tenere stamane consentirà un più attento e approfondito scambio di vedute fra Vanoni e Gava da una parte e Romita dall'altra per il piano quinquennale di costruzioni edilizie.

Il governo è ormai passato dalla fase dei programmi a quella dell'azione sociale che deve essere alla base della sua attività. Con la legge Tremalloni per moralizzare il vasto campo delle evasioni fiscali, legge che in certo senso appare rivoluzionaria; con il piano Romita per le costruzioni edilizie; e, infine, con i provvedimenti predisposti da Vigorelli, ai quali sarà dedicata l'intera seduta consiliare di martedì prossimo nel aprile, il governo intende dare l'avvio a quel ciclo tempo sociale di cui si è da troppo parlato in queste ultime settimane, ma per il quale si è finora concluso ancora poco.

Comunque, siamo sulla buona via: i tre provvedimenti dimostrano che il governo darà la preminenza ai problemi di carattere sociale e che è venuta finalmente l'ora di passare dalle chiacchiere discussioni all'azione.

Se i problemi di carattere sociale hanno giustamente la preminenza sugli altri, il governo non trascura l'attuazione di quei principi già di recente fissati in sedute consiliari. In questo senso, devono essere interpretate le due circolari inviate ieri da Scelba ai ministri competenti per l'attuazione delle misure per la difesa dello Stato.

Le circolari riguardano, in particolar modo, la lealtà che gli statali devono alle istituzioni democratiche. Il presidente del Consiglio on. Scelba ha sollecitato la più attenta vigilanza sul rigoroso rispetto dell'obbligo costituzionale di fedeltà dei funzionari dello Stato al regime democratico e al solenne impegno assunto col giuramento.

Un'altra disposizione riguarda la cessazione, a partire dal 16 aprile prossimo, dei cosiddetti «distacchi sindacali» e l'abusiva occupazione di locali demaniali da parte di organizzazioni politiche.

Per queste due disposizioni si annunciano delle resistenze, sia per quanto riguarda i sindacati colpiti nella loro organizzazione, sia per l'occupazione dei locali del disciolto partito fascista e della ex-G.I.L., quasi tutti occupati da organizzazioni comuniste o comunque assai vicine a questo partito.

Ma il Governo non si farà intimidire nè dalla minaccia di agitazioni sindacali nè di altro genere.

Per quanto riguarda i «distacchi sindacali», quei dirigenti sindacali che intendessero rimanere al loro posto, dovranno farlo a loro spese, e comunque fuori dalle ore d'ufficio, altrimenti gli interessati dovranno chiedere l'aspettativa».

Quanto, invece, all'occupazione dei beni demaniali, si procederà con estremo rigore agli occupanti abusivi, che entro il 15 aprile non lasceranno spontaneamente tali edifici, sarà intentata causa di sfratto e, per l'inizio delle relative sentenze, sarà sollecitato, ove occorra, l'intervento della forza pubblica.

Per l'accento agli statali, che i pubblici dipendenti sollecitano prima di Pasqua, si deve ormai escludere che esso possa essere concesso per quella data. Lo stesso ministro Tupini ha ribadito alle organizzazioni competenti, che gli sollecitavano un tale acconto, la impossibilità, per il governo, di accogliere la richiesta, dato che non vi è assolutamente disponibilità per la copertura dell'onere stabilito.

Anche la legge delega, dalla quale potrebbe essere stralciata la parte economica, non verrà tanto facilmente in porto. Al primo esame in commissione del Senato, si è avuto il primo scontro fra la tesi del Governo e quella dell'opposizione.

Una nuova riunione tra i rappresentanti della Confindustria e della tra organizzazioni dei lavoratori, è fissata per il pomeriggio d'oggi. L'irrigidimento delle due parti lascia prevedere che nessun progresso sarà fatto verso una soluzione del problema. I Sindacati hanno fatto sapere che, se così fosse, sarebbero costretti a riprendere la loro libertà di azione, il che significa che c'è da attendersi una nuova ondata di scioperi nel settore industriale.

Oggi, a Roma, tram e autobus sono fermi, ma la città non appare paralizzata, in grazie camionette e autobus dei Ministeri e della Motorizzazione Civile assicurano un buon servizio di trasporti urbani.

Un infermiere taglia i capelli a uno dei 23 pescatori giapponesi contaminati presso Bikini dalle cenere atomica liberatasi in seguito all'esplosione del 1° marzo. Alcuni degli infelici sono peggiorati e la loro vita si trova in pericolo. (Telefoto)

Contro Juin i fulmini di Laniel

Improvvisa riunione straordinaria del Governo - Il Maresciallo, dichiarato decaduto da tutte le cariche da lui ricoperte in Francia, perderà anche il comando Centro-Europa dell'Esercito atlantico - La grave misura adottata per l'opposizione di Juin alla C. E. D. - Piena intesa tra il "ribelle" e De Gaulle?

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Il maresciallo Juin, vicepresidente del Consiglio superiore delle forze armate, consigliere permanente del Governo, membro del Consiglio superiore della guerra, membro consultivo del Comitato di difesa nazionale, è stato esonerato da queste funzioni, e perderà inevitabilmente anche il comando del settore Centro-Europa dell'esercito atlantico.

La decisione è stata adottata stanotte, da un Consiglio straordinario dei ministri, convocato dal capo del Governo, il quale ha aspettato invano che il maresciallo Juin si presentasse alla sua convocazione per giustificare le dichiarazioni fatte sabato scorso ad Auxerre contro l'esercito europeo.

L'on. Laniel non aveva intenzione di discutere con il maresciallo le tesi che questi aveva sostenuto ad Auxerre, e cioè che il trattato relativo alla CED è inapplicabile e che bisogna trovare una soluzione di ricambio; ma gli voleva soprattutto ribadire che la disciplina militare gli imponeva di riferire ai suoi superiori gerarchici, e cioè al presidente del Consiglio, al ministro della Difesa Nazionale e al Consiglio Superiore della NATO, prima di pronunciare un discorso politico e prendere pubblicamente posizione su un problema grave come la CED, che divide i francesi sia in Consiglio dei Ministri, sia in Parlamento, sia nel Paese. Ma Juin non si è presentato alla convocazione.

Fin da lunedì il ministro della Difesa Nazionale scrisse al maresciallo Juin, per chiedergli il testo integrale del suo discorso, e il capo del governo lo aveva convocato. Juin fece rispondere che non si poteva presentare, perchè doveva andare a Marsiglia ad aspettare il figlio di ritorno dall'Indocina; e l'appuntamento venne rimandato a ieri sera, alle ore 19. Dopo avere aspettato quasi un'ora, Laniel si è recato all'Eliseo e, d'accordo col Presidente della Repubblica, ha convocato d'urgenza il Gabinetto.

Mentre i ministri deliberavano, il maresciallo Juin, che era a Parigi e che nel pomeriggio aveva fatto persino una visita a De Gaulle, partecipava a un banchetto di ex-ufficiali della scuola di cavalleria di Saumur e pronunciava un altro discorso per confermare quanto detto ad Auxerre: «Coloro che si aspettano da me una nuova dichiarazione sulla CED rimarranno delusi. Io non ripeto due volte la messa per i sordi, ed ho fatto ad Auxerre una dichiarazione molto chiara. Dirò semplicemente oggi perchè l'ho fatta. E' per eliminare un equivoco creato attorno alla mia opinione sulla CED, equivoco che diventava inopportabile, poichè ognuno riteneva delle mie parole ciò che era favorevole alla sua tesi. Tutti i governi che si sono succeduti sapevano ciò che io pensavo. Per evitare una cospirazione del silenzio dinanzi al Paese, ho precipitato le cose con piena coscienza delle mie responsabilità. Non ho nulla da cambiare alla mia dichiarazione di Auxerre. Preciso che può esservi una soluzione di buonsenso, una soluzione del *juste milieu*, ma ciò rimane in Francia allo stato di desiderio. Bisogna avere fiducia. La Francia ha ancora ottime carte, se la sa giocare».

E' difficile prevedere ora le conseguenze del provvedimento del Consiglio dei Ministri. Ciò che sta succedendo non servirà, comunque, ad appianare la difficoltà del governo francese, nè faciliterà la ratifica del trattato dell'esercito europeo da parte della Camera, più divisa che mai.

Gli ambienti con molta curiosità la conferenza-stampa del generale De Gaulle, annunciata per mercoledì prossimo. Si ritiene che i generali Juin e De Gaulle abbiano concertato un atteggiamento comune.

L. Mannucci

Asfissiata dal gas l'attrice Joan Dowling

LONDRA, giovedì sera.

L'attrice Joan Dowling, di 34 anni, è stata trovata morta nella cucina piena di gas della sua abitazione di Kensington.

La macabra scoperta è stata fatta da una donna addetta alle pulizie, che ha ritenuto l'attrice sul pavimento, completamente vestita.

Ieri Joan Dowling e suo marito, Harry Fowler (divenuto anche lui attore, da giornalista), avevano partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore per gli ultimi loro successi cinematografici. Joan sembrava al massimo della felicità — come ha dichiarato lo stesso marito, affranto dall'improvvisa tragedia. Sembra assurdo che la Dowling abbia pensato al suicidio, come un primo esame del caso fortuito supporre.

Joan Dowling era nata sotto «L'enfant terrible» della cinematografia inglese, per le sue maniere vivaci, dicevano e per il suo disprezzo per le regole sociali e professionali.

Distrutto dalle fiamme un molino a Mombaruzzo

Sette ore di lavoro dei pompieri — 60 milioni di danni

ASTI, giovedì sera.

I vigili del fuoco di quattro città sono stati stanotte mobilitati per domare un colossale incendio scoppiato in un molino, incendio che ha causato danni che vengono calcolati in 50-60 milioni. L'incendio è avvenuto a Mombaruzzo but sera alle 21 nel molino dei fratelli Bernardo e Secondo Franco. Da Asti vennero chiamati i vigili del fuoco, che partirono con sei distaccamenti; ma le fiamme si erano rapidamente estese ad ogni reparto del molino. Per fronteggiare la situazione vennero chiamati allora anche distaccamenti dei vigili del fuoco di Alessandria, Nizza Monferrato ed Acqui.

La lotta contro le fiamme è durata fino a stamane alle 4. Il molino è andato completamente distrutto, e così tutti i macchinari e le scorte di grano e farina. Grazie agli sforzi dei vigili del fuoco tutto le case vicine che erano minacciate dalle fiamme sono state risparmiate.

TERRORE A MASSA CARRARA

Un pazzo sparava dal tetto della casa

Drammatica colluttazione con due agenti che rischiano di precipitare nel vuoto

Massa Carrara, giovedì sera.

Un pietoso caso di pazzia si è verificato ieri nel popoloso rione di Capaccola. Il calzolaio Guido Rozzani, di 40 anni, mutilato della gamba sinistra, è salito sul tetto della propria abitazione e ha cominciato ad inveire arringando una immaginaria folla contro il governo e contro ipotetici nemici. La pietosa e drammatica scena è durata alcune ore e a nulla sono valse le esortazioni e le preghiere della moglie, dei figli Marino di 15 anni e Silvano di 13, e dei pubblici accorsi.

Fra il timore e l'ansia dei presenti il Rozzani continuava a gesticolare, brandendo vario volte di cadere nel vuoto. Successivamente egli riusciva ad armarsi di un fucile da caccia e, tornato sul tetto, cominciava a sparare in aria.

Accorrevano allora numerosi agenti e carabinieri che dopo una lunga lotta riuscivano ad immobilizzare il Rozzani e a calarlo nella sottostante strada. Durante l'operazione gli agenti Ortone e Bassi, che erano saliti sul tetto ed avevano ingaggiato una colluttazione con il pazzo, hanno rischiato più volte di precipitare.

Finalmente, dopo un furioso a corpo a corpo, essi riuscivano ad avere la meglio e a disarmare il Rozzani. Quest'ultimo è stato subito trasportato all'ospedale di Massa, ma i sanitari, ritenendo grave il suo stato, lo hanno fatto ricoverare al manicomio di Lucca. Il povero non è nuovo a scenate del genere: altre volte, infatti, egli è stato ricoverato in casa di cura per alienazione mentale.

Un operaio schiacciato dalla cabina d'una gru

Milano, giovedì sera.

Un grave infortunio sul lavoro registra la cronaca milanese. E' avvenuto ieri sera in un reparto degli stabilimenti Falck-Unione: vittima è l'operaio Antonio Meloni, di 45 anni, il quale era addetto al «molinasso-terra», un molino dove vengono rimacinate le terre usate per gli stampi della fonderia. Il molinasso è situato in modo che la sua sommità — dove il Meloni era costretto a lavorare — si trovi a una decina di centimetri al di sotto della «capriata» su cui corrono cinque o sei gru del reparto; sicchè, ogni volta che una gru compiva una manovra, essa veniva ad un certo momento a sfiorare il gruista avesse la possibilità di avvedersene, a minacciare di stritolare il Meloni.

Ciò infatti è avvenuto quando, per una manovra più spinta delle precedenti, il poveretto restava schiacciato fra la parte superiore del molinasso e quella inferiore della cabina della gru. Immediatamente soccorso il Meloni veniva ricoverato nella clinica di viale Sarca dove gli sono state riscontrate una lesione alla colonna vertebrale e altre lesioni interne. Il suo stato è gravissimo.

Scoperta a La Spezia una bisca clandestina

Fra le ventisei persone denunciate figurano il presidente e il segretario dell'associazione calcio cittadina

La Spezia, giovedì sera.

I carabinieri della nostra città hanno denunciato all'autorità giudiziaria il presidente dell'Associazione Calcio-Spezia, signor Albino Buticchi, il segretario Ilmo Corzani, il gestore del bar del Circolo dell'associazione, Mario Canonici, e due croupiers sanremesi, Adriano Billagardi e Romualdo Pelini.

Le denunce, insieme a quelle di altre venticinque persone, si riferiscono alla scoperta di una bisca clandestina nel Circolo ricreativo dell'Associazione sportiva, effettuata giorni addietro dai carabinieri a seguito di una irruzione. Nel locale furono sorpresi numerosi giocatori intenti alla roulette. L'ingresso alla sala era libero, e il gioco veniva camuffato sotto l'apparenza di un sorteggio di cartelle delle varie lotterie nazionali. Furono sequestrate circa duecentocinquantamila lire che si trovavano sul tappeto verde, molti mazzi di carte e la roulette.

Ieri, conclusi gli accertamenti relativi all'operazione, i militi dell'Arma hanno presentato all'autorità giudiziaria il voluminoso rapporto contenente le denunce per gioco d'azzardo contro i venticinque giocatori presenti nella sala — dei quali non erano stati resi noti i nomi — e contro le cinque persone sopraccitate, a carico delle quali sono emerse più gravi responsabilità.

Colpito da una scheggia perderà un occhio

Asti, giovedì sera.

Di un grave incidente è rimasto vittima il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Nizza Monferrato, Luigi De Giorgis. Passando accanto ad un suo dipendente che stava spaccando della legna, il maresciallo veniva colpito all'occhio sinistro da una scheggia. Il sottufficiale perderà l'occhio.

Arrestato a Napoli il capo della malavita

Si tratta di Vittorio Nappi, detto «'o sturente» - Sarebbe implicato anche nella misteriosa scomparsa del sindaco di Battipaglia

Salerno, giovedì sera.

Ieri nel pomeriggio la squadra dei carabinieri di Napoli ha tradotto a Salerno Vittorio Nappi, colui che le cronache vogliono come capo della malavita salernitana e napoletana. Don Vittorio, soprannominato «'o sturente», è un personaggio ragguardevole e il suo arresto, avvenuto mentre guidava una lussuosa «Alfa 2500», (occorre ricordare che il Nappi è stato anche per lunghi anni presidente dell'U.S. Scafatese quando questa squadra militava in serie B e aveva nelle sue file campioni come Nesti che oggi gioca mediano nell'Inter), è ancora una volta collegato con la scomparsa del sindaco Rago. un mistero che i carabinieri di Salerno vogliono assolutamente chiarire.

E' questa la volta buona? Crediamo di sì. L'ultima volta che i carabinieri di Salerno, i quali hanno al loro attivo la risoluzione del caso Magliano, hanno avuto contatti con il Nappi è stato in un carcere di Napoli, ove don Vittorio, che ha la licenza liceale e che conosce leggi e procedura più di un avvocato, si rifiutò di aderire alle loro richieste di colloquio, perchè il suo arresto era dovuto per altro motivo.

Stavolta però don Vittorio è stato arrestato proprio per il caso Rago e dovrà parlare.

I carabinieri di Salerno hanno un importante elemento nelle loro mani: è noto che nella vicenda del sindaco Rago si inseriscono un certo punto un testimone sul quale i carabinieri facevano grande assegnamento, un pastore che col suo gregge c'era trovato proprio in uno dei terrapieni della strada che porta alla masseria del Rago, ove, com'è noto, la strada è incassata. Il pastore dal suo posto di osservazione aveva assistito alla scena del rapimento del sindaco Rago, proprio nella notte della sua scomparsa. In seguito il pastore si rimangiò tutto e la sua testimonianza non ebbe più valore. Però i carabinieri non lo hanno mai abbandonato e hanno accertato che subito dopo quello stesso pastore, tutto d'un colpo, s'è comprato una proprietà, una casa e condurre una vita molto diversa. Com'è avvenuto questo? E perchè don Vittorio è stato visto molte volte nella zona frequentata da quel pastore, col quale ha avuto molti contatti? Questo è il nuovo elemento in possesso dei carabinieri.

Trentanove casi di difterite a Padova

Padova, giovedì sera.

Dopo il caso mortale di difterite verificatosi a Ponte di Brenta, e che è costato la vita a un insegnante elementare, il quale non si era immunizzato, e dopo altri casi in provincia, è stato ora notato nella scuola media «Galileo Galilei» che un alunno presentava gravi sintomi di difterite.

L'autorità, prontamente intervenuta, provvedeva subito a far isolare il bambino malato e accertava che trentotto altri alunni erano portatori del morbo: avevano cioè in gola il bacillo, senza che fosse ancora scoppiata la malattia. Pertanto, è stata disposta la loro segregazione nelle rispettive case. Ieri è stata inoltre chiusa la scuola, per un periodo che si prevede non inferiore a quindici giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 1° APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Sulle Segrisi e la sua orchestra - 14: Giornale - 14,15-14,30: Sorella di teatro e Cinenovità cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Lezione di lingua francese - 17: Dino Olivieri e la sua orchestra - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Complesso cantautori-duo «Esperia» - 18,30: Quadri sonoro: tango e, segue, contrasto - 19: Sedizione d'oggi in ogni sezione - 19,45: Pomeriggio musicale - 20,15: Ritorno di quindi ingoi - 20,30: «Domani», settimanale per i giovani - 20: Orchestre secondaria diretta da Gilda Cerardi - 20,30: Giornale, sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,56: Il convegno dei sogni - 21,45: Nostre canzoni pel mondo, interpretate da Frank Sinatra, Kenny Martin, Spike Jones con i suoi City Slickers - 22: «Lettera al fine anonimo», storia, favola e cronaca a cura di Romildo Craveri (dodicesima trasmissione): «Un dramma e un giuoco di amore», due tempi, da opere originali di Augusto Strindberg e Edoardo Pallaron. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto.

Ore 22,45: Concerto del violinista **Aldo Ferraresi** e del pianista **Riccardo Castagnone**. Musiche: «Sonata in mi bemolle maggiore op. 18 per violino e pianoforte» (a) Allegro ma non troppo, b) Andante cantabile, c) Finale (Allegro) - 23,15: Oggi al Parlamento: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3; Torino m. I.). — Ore 13: Orchestra di melodie e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Giornale, Varietà scherzoso - 14: La chitarra del Mistero; Walter Cull e il suo complesso - 14,30: Scherzi e ritmi; Quesia & Pagrigi - 15: Giornale; Ecco il vitore - 15,30: Vetrina della canzoni - 16: Ritratto d'un artista: César Franck - 16,30: Vetrina Gramofon in «La domenica di Bard», tre tempi di Salvator Gotta. Regia di Alberto Casella - 17,45: Billy May e la sua orchestra - 18: Giornale; Tè per due - 18,30: Radiosfida - 19: Classe unica. Francesco Carnelutti: «Come nasce il delitto» (ottava lezione); Luigi Volpicelli: «La Costituzione» (quarta lezione) - 19,50: Gian Conte e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Motivi in passerella - 20,53: Concerto della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: **Cinque Giornate** in «Il Ora», festival cinematografico di «Silva e Terboli. Compagnia di riviste di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci - 21,47: Vetrina dischi: di pezzi d'epoca.

Ore 22,15: I concerti del Secondo Programma. Direttore Roberto Lupi. Pianist «Ordo». Campi Rital (musiche Raymondo Meglani); Prokofieff: «Sinfonia classica» in a) Allegro, b) Larghetto, c) Gavotta, d) Finale; Ilinsi: «L'arlesiana», suite. Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli - 23-23,30: «Rapsodia» per Sol alienato della morte (orchestra d'archi diretta da Carlo Savina).

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,5, Torino m. I.). — Ore 19: Corso di letteratura spagnola - 19,20: Nuove ricerche sulle antiche civiltà dell'Asia anteriore: II. «L'età di Mari» - 20: Libri discussi e commentati - 20,15: R. Schumann: dal «Fogli d'album op.» e Allegro op. 8» (pianista Ludovico Lessona); Schumann per due pianoforti» (due Scherzi-Lorenzi) - 21: «Il Giornale del Terzo» - 21,20: «Il delfocolo» a Roma. Letteratura» a cronaca del fatto di sangue dell'Ottocento e all'inizio del nostro secolo a cura di Mario Dell'Arco. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Guglielmo Morandi - 22,30: Divertimenti per fiati di Mozart, a cura di Remo Giazotto «Divertimento in la maggiore per due oboi, due corni e due fagotti K. 375 - 22,40: Ciascuno a suo modo: «Quali sono i mezzi più idonei per ridurre in Italia le evasioni fiscali?».

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 23,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Programma per i fanciulli: «Cortometraggio», Arlecchino presenta: «Fagiolino e il mago Spaccalegna»; Burattini di Lorenzo Malagoli - 20,05: Telegiornale - 21: «Una ragazza per voi», colloqui di Alessandro Cicioni con gli spettatori - 21,30: «La nona della legge», film di Pietro Germi. Interpreti: Massimo Girotti, Rose Salinas, Camillo Mastrocinque, Saro Urzì, Sara Arcidiacono, Turi Pandolfini, Charles Vanel, Peppino Spadaro - 22,30: Ultime telegiornale.

VENERDI' 2 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,50: Cantano Ettore e Romano - 11,45: Musica da camera - 12,15: Vetrina delle canzoni - 13,15: Allegro ma non troppo - 13,30: Vecchi motivi - 17,30: Dal Radiocinema di Mosca - 18: Musiche originali per pianoforte a quattro mani - 18,45: Orchestra della canzone - 19,15: Gente di teatro - 20: Orchestra - 21,00: Concerto sinfonico diretto da Francesco Molinari Pradelli.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Antifonarie musicali - 13,50: Orchestra Melachrino - 14: Cameri capolavoro - 14,30: Qualche passi fra la musica - 15,30: Ballo del Varietà - 16: Terza pagina - 16: Cabaret di Sanremo - 19: Classe unica - 21: Bravo a bravo - 22: Vetrina delle canzoni.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto - 21,00: «Musica da camera», tre atti di Massimo Bontempelli - 22,45: Musiche di Bach e Bartok.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Alcide la candida», tre atti di Massimo Bontempelli - 22,45: Musiche di Bach e Bartok.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: «Alcide la candida», tre atti di Massimo Bontempelli - 22,45: Musiche di Bach e Bartok.

Nessuno si sostituisca al Medico!

... Sofferenti di stomaco

non trascurate i primi sintomi
non vi fidate di cure empiriche

Ricorrete subito al vostro Medico dandogli la possibilità di fare precocemente la diagnosi e di usare efficacemente le migliori armi per la cura dei vostri disturbi, dai più semplici ai più gravi

DOMPÉ

grignani

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due usciz. della stessa annunzio uno comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI argani, betoniere, lavavetrerie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-342. Rateazioni.
ASSORTIMENTO articoli cgni misura, librerie, ecc., sede curata. Sacchetto, Belfiore 8. 10880
CABINA trasformazione 15.000 a 250/150, trasformatori olio, interruttori, combinatori, quadri manovre, accessori, cabine mobili, vendesi. Scrivere Ragazzi, Cosenza 11, Genova. 3054
LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Alpenrunione, via Parma 1. 8178
TORNI paralleli, revolver, automatici, frontali, rettifiche, lapidelli, alesatrici, trapani, brocciatrici. Bontadi 3. 2787
TUTTE le macchine lavorazione legno, presse fabbrica, affari a. Gimma 2. Telefono 682-914. 513
VENDONSI tutti legno per lettere stiche montaggio, porte, portoni, finestre, legnie, montacarichi, lavorate da costruzione. Piazza Alberti 6, Tel. 30-903. G1867

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ACCORDATORE provetto Ist. Torino, riparazioni organoni avvisare. Zappala, Lecce 5. Telefono 722-782. L4351

3 BUONI CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Mantegna, Cavour 10, sede centrale radio vini grande mercato, vero affare. 10678
AVRAI s.r.l. immobiliare, telef. 44-103, via Carlo Alberto 4, Alessia. Vende. Mediazione. Amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, bollizia lavori, permute, tratta mutui, fondi garanti. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fondi pronta. 4900
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere fallibilmente. 2019
CERCHI negozio oggetti casalinghi popolare ricco industriale. Novaro, Martiri 21. 0183
CENTRALE legge carboni attraversiamo vasta isola mille metri cintato ingresso strada adatto materiale edilizio, passaggio grosso camion coperti 3.400.000. Alberti 27, Fabbri. F4158
CENTRALISSIMA locanda 1o piano, ingresso particolare strada, 3 camere, cucina, camerata, terrazzo, bagno, cellai 3.200.000. Alberica 27, Fabbri. F4157
CENTRALISSIMO ampio portici negozio unico vantaggiosa sistemazione affitto mite. Telefonare 93-423. F4200
GENOVA sudani mili presso forte grosso di locali con possibilità sviluppo privato mobilio nel affitto. Scrivere 3 Pi, cassetta 23 II, Genova. 3038
LATTERIE, gelaterie, proiezioni commerciali, qualunque maneggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 809
MERCERIA abbigliamento affittasi urgo assoluti numerosi passaggi via Fo. Rivolgersi Delmastro, piazza Madama Cristina 2 bis. 8258
MERCERIA cinquantennio avviamento cedesi vetrina alloggio, limocalliori. Acte, tel. 660-788. 8026
NEGOZIO abbigliamento pensionna trasferito senzuso alloggio avviamento centrale cedo avanzata età. Scrivere ragazza 2026, 3PI, Torino. F4199
OCCASIONISSIMA, tutto, concentrato, alloggio, centro industriale, rimettesi. Telefonare 54-336, mattinata. F4178

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendesi alloggi semipatti filiera 8. Visite 15-17. 10076
ADRIANO da vendere in nuovo Amicenti 11, vicino posta Regina, appartamenti pronti fine giugno. Cambiare, tel. 693-540.
AFFRANO modernissimi alloggi, prossi agelle, migliori zone, via Nazione 23, corso Brunnetta 23, via Giordano Bruno 8, via Pasquale Paoli 29. (Facilitazioni). Voglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267.
AFFRANO villini alloggetti signorili occupati 1.200.000-1.500.000, anni affari. Rivolgersi Amministratore, c. Francia 309.
AFFITASILE giugno vandimmo nuovo Francia alloggetti 1-2 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Donati, Garibaldi 28.
AFFITASILI subito, vendimmi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione: via Frichelli Carlo 60 (Cavoretto).
AFFITASILI subito vendemmi 2.500.000 alloggi 3 camere, cucina, comodità moderne, corso Peschiera 207, pedonaggio.
AFFITASILI, vendemmi ultimi nuovi alloggi signorili due camere, bagno, cucina, servizi, via Castiglioni 9 (Santa Rita). Telefono 700-450, Visite 15-17. 1043
ACQUISTASI corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi alloggi due camere, cucina, terrazzo, bagno, accessorio, finiture, costituiti 1.200.000, mutuo ventiseigennale 700.000. Per 3 anni L. 120.000 mensili. Voglio, via Boucheron 3, Telef. 524-267.
ACQUISTASI piazza Bottesini ultimi alloggi affittati tre camere, cucina, terrazzo, bagni, accessorio, ottima finitura, prezzo 3.200.000, reddito 300.000 annue. Voglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267.
ACQUISTASI via Pasquale Paoli, alloggi tre camere, cucina, terrazzo, bagno, accessorio, ottima finitura, centrali 1.400.000, mutuo ventiseiquennale 750.000. Per 3 anni L. 95.000 mensili. Voglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 3160
ADIACENZE Porta Nuova, lotto fronte movimento, vendesi alloggi da due a sei camere e negozi, Bertinetti 2, Nizza 19, ore 16-17. 12248
AFFARE! camera, cucina, libera, piano quarto, sollevarsi corso Belgio, vendo 1.150.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende: due belle camere, libere 1945, Lingotto, 650.000 complessive. 550.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili.
ALLOGGETTO centrale 1o piano, ingresso particolare strada, 3 camere, cucina, camerata, terrazzo, bagno, cellai 3.200.000. Alberica 27, Fabbri. F4157
ALLOGGI liberi subito 1-2 camere cucina rispettivi, magazzini, garages, case bellissima costruzione, 330.000 per camera. Valle 17-19, via Belfiore 7. 3715
ALLOGGI grandi primavera 1954 da costruire, tre camere con servizi, finiture signorili, corso Racconigi 1129 presso Maria Modiliani, corso Peschiera angolo via Andrea Doria, via Bava 30. Voglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 2460
ALLOGGIO due camere, cucina, veranda, vendo, occasione. Lingotto, 1.000.000 compresivi, 1.500.000 contanti, rimanenza 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2718
AMMEZZATO via Po 40, cinque grandi locali uffici, vendesi o affittasi. Voglio, via Boucheron 3, Telef. 524-267.
APPARTAMENTI due più camere cucina servizi completi ogni comodità, terzo centrale, ascensore, via Goffredo Casalis 58. Pronti maggio, trattasi direttamente amministratore proprietario. 3190
APPEZZAMENTO terreno fabbricabile via Treino mq. 800 netti, vendesi. Telefonare 44-836. 727
AUTORIMESSE singole libere adiacenze via Filadelfia adattabili magazzini, uffici vendere. Simonetti, Re Umberto 4.
AVIANO pronti ottobre, alloggi moderni quasi grandezza, finiti confortevoli, via Nicola Fabrizi neg. corso Monte Grappa 58, ang. ex Fanzia 219, corso Giulio Cesare angolo via Scarpone. Voglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267. 2160
A 12 rate vendo villetta recentemente alloggetti 2-4 camere, liberi ottobre. Barcellagi 135. Ore 17. 12246
BACETTI 16, vendiamo grandiosi alloggi signorili 5-10 vani doppi servizi. Ore 15-17.
BELLISSIMI alloggetti comodi, entrata, cucina, due camere, cucina, cucinino anche uso, bagni, terrazzo, scala marmo, vendo via Tunisi 98, ore 15-18,30. Domiziola.
CASA nuova vendo, 41 camere, prossimo maggio, vende ingegnere. Prezzo realizzo. Cavalli, Andrea Doria 15. 2044
CASCINA cedesi 41 giornate (14 irrigo) Albese, libera subito, cambio con casa, alloggi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

(Continua a pag. 8)

TORINO A. VIII N. 77
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
1-2 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

George Sand

Ritorno a Parigi

XXIII. — *Dopo cinque anni, George Sand e Alfredo De Musset si separano a Venezia. Alfredo parte per Parigi lasciando George col suo nuovo amante, il giovane medico Pietro Pagello. Il poeta finge di condividere la relazione di George e di Pietro.*

Da Padova, da Genova e da Parigi Alfredo De Musset scrive a George Sand che, con Pagello a fianco, legge le lettere in una delle quali il poeta confessa: «Ho meritato di perderti per non averti saputo conservare quando ti possedevo e per avermi fatto molto soffrire». E in un'altra: «Dimmi soprattutto che tu sei tranquilla, che tu sei felice! Se ti dicessi che non ho sofferto, che non ho pianto molte volte in queste notti d'albergo non mi crederesti. Io ti amo ancora, George...». E ancora: «Tu vivi, tu sei bella, sei giovane, passeggi sotto il più bel cielo del mondo al braccio di un uomo il cui cuore è degno di te. Bravo giovane! Digli che gli voglio bene e che non posso trattenere le lagrime pensando a lui...». Sempre senza nascondere nul-

la a Pagello, George risponde ad Alfredo: «Non preoccuparti di me — gli scrive —. Ma non dirmi di essere gaia e tranquilla: ciò non accadrà tanto presto. Ah! chi ti curerà e di chi avrò cura io? Come dimenticare il bene e il male che mi facevi? Non ti dico nulla da parte di Pagello se non che egli ti piange quanto me...». Un'altra volta: «Non credere, Alfredo, che io possa essere felice pensando di aver perduto il tuo cuore. Poco importa che io ti abbia ispirato amore o amicizia, che io sia stata felice o infelice con te, ciò non cambia nulla all'attuale mio stato d'animo. Io so che il male mi è tutto...». Ma ecco delle lettere scritte all'insaputa di Pagello: «Un grande punto per affrettare la mia guarigione è che io posso nascondere i miei vecchi residui di sofferenza. Non ho da fare con occhi così penetranti come i tuoi e quindi posso fare la mia figura di uccello smaniato senza che nessuno se ne accorga. Questo bravo Pietro non ha letto *Lelia* e credo che non ne capirebbe un'acca. Egli è in buonafede contro l'aberrazione delle nostre pasta di poeti. Io mi lascio rigenerare da questa affezione dolce e onesta. Per la prima volta nella mia vita amo senza passione...». «Oh! perchè non avrei potuto vivere fra voi due e rendervi felici senza appartenere nè all'uno nè all'altro! Avrei vissuto beatissimo dieci anni così», scrive ella un'altra volta. «Oh! ti prego in ginocchio — dice ancora Sand —.

Niente ancora vino e niente ragazze; è troppo presto». Nel luglio 1834 George decide di tornare in Francia. Ella porta con sè Pagello, il quale scrive al padre: «Sono all'ultimo stadio della follia. Domani parto per Parigi ove lascerò la Sand. George e Pietro arrivano a Parigi ai primi di agosto. Il giovane medico accede al-

l'albergo d'Orléans e prende una camera a trenta soldi al giorno. Sand ritorna nel suo appartamento. De Musset le scrive: «Ti chiedo un'ora e un ultimo bacio. Se la mia richiesta importuna Pietro, non esitare a rifiutarla. Ma se sei coraggiosa, ricevimi sola...». George accetta. Gli «amanti di Venezia» passeranno insieme due ore, «come due aquile ferite che scambiano un grido di dolore». E Pagello arriverà nel momento in cui George bacia sulla fronte e sulle guance Alfredo che sta per andarsene...

Segue: *I capelli tagliati.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CANE e TERRENI L. 60 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASETTA collinare soleggiata 20 km. Torino acqua potabile forno luce terreno adatto allevamenti affitto a settentrionali. Scrivere cassetta 1864, SPI, Torino.

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi, liberi. liberi stabili, 2-3 camere, signorile moderni, zona Piazza Lagotto, Milano, Vanchiglia, Cinzia, San Salvario. Interpellateci. Telefonare 524-086. 1949

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi ottimali camera, tinello, cucinino, cella marne, recenti lusso. Visite 15-16, Ricaldone 42. 1949

CASTER, corso Vittorio 52. Definizione frazionamento vendiamo ultimi alloggi 2-3 camere prezzi convenientissimi. Visite 15-16, Barconecchia 33. 1940

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, liberi stabili. Visite 15-16, c. San Maurizio 33. Fiumale 101, alloggetti 2-3 camere occupate vendonsi, Visite 15-17. 2714

IMPIEGO ospitale, vendesi casa 4 alloggetti, due giardinetti, terrazzo, reddito 800.000 annui netto, richiesta 6.500.000. Geometra Canadel, Gozzo 1. 1913

LORENZO Bruno 9 (corso Giulio Cesare) alloggi 2-3-5 camere occupate, garages, mansardini, casa civile costruzione vendonsi convenientissimo, facilitazioni pagamenti. Visite 15-17. Telefono 33-402.

MOLINETTE, via Orvieto, lusso piano, sei camere, servizi moderni, bellissimo alloggio nuova costruzione, libero luglio, vendo. Telefonare 52-403. 2114

NEGOZI liberi o affittati, vendiamo, affittiamo via Roeline, via Maria Vittoria, via Napione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa, Voghia, via Bocchetto 8. Telefono 524-287.

PALAZZO via Accademia Albertina 8 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendonsi. Rivolgersi portineria. 82947

PALMIANESI alloggi 5-6 camere, palazzine, Monte Valentino vendonsi. Uffici, Municipio 68. 1907

PARAGGI Sestrini vende occasione alloggio due più servizi, lusso, bagno, ascensore. Cerniti, Andrea Doria 15. 2324

PINO Torinese, vendo palazzina nuova, comoda 8 locali, nove camere, servizi, volendo anche solo alloggio 4 camere, garage, giardino. Ricevimenti, Re Umberto 4.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggio e muri liberi stabile e ufficio da: camera cucina servizi a 10 camere cucina servizi, scala marmo, lusso centrale, dilazionando pagamento, p. Cloviide 26 angolo Saccarelli 36. Sopralluogo 12.40-17.30, portineria, martedì, giovedì.

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi e muri liberi stabile e ufficio: camera cucina servizi, 6 camere cucina servizi, scala marmo, lusso centrale, dilazioni pagamenti, p. Clotilde 26 ang. Saccarelli 36. Sopralluogo 14.45-17.30 martedì, giovedì, sabato.

POLETTI, Giolitti n. 4, alloggio centrale, camera cucina servizi, piano rialzato, ubicatissimo, esente tasse, impianto lusso centrale, vendesi 1.00.000. 2306

POLETTI, Giolitti 4, casa su corso soprelevabile di tre piani. 20 camere palchettate e servizi, negozi, autorimesse, vendesi L. 16.000.000. 2308

POLETTI, Giolitti 4, piazza Statuto, 5 camere, cucina, doppi servizi, ubicazione, vendesi 8.500.000 trattabili. 2309

PRINCIPE Amedeo 29, vendonsi convenientissimi alloggi 3-4-5 camere e negozi redditizi, liberi e liberi ubicazione. Ore 14-15.

PROPRIETA' muraria rinforzata centrale mq. 155, ubicazione vendo 9.000.000. Telefonare 41-204. 10679

REGID Parco, Signoriti 8, vendo alloggetti liberi ubicazione, prezzi modici. Visite 15-16. T1998

RIO Janeiro 8, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi ubicazione, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16.30. 2713

SANREMO, Roma, Matteotti 8, vende appartamenti visite 2 a 6 ovt. Migliori affari Riviera. 1598

STI Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telefono 40-385, rappresentanze, amministrazioni, maggiore vendita, frazionamenti, progetti, interpellateci senza impegno. 11689

TERRENI grandi piccoli lotti vendesi. Acte, tel. 850-729, [illegible]. 3023

TERRENO centralissimo 4. camere, libero adatto caccia, vendo zona Francia, Cerniti, Andrea Doria 15. 2324

TERRENO Ippodromo Fiat-Mirafiori, vendo privato 5000 mq. Occasione. Telefonare 48-003. L4173

UVAS, corso Palermo 10, tel. 558-850/51. Vendo presso appartamenti ogni tipo rateazione 15 pagamento fino a 5 anni.

VENDESI, affittasi una sola camera piano rialzato adatto uffici via Cesare Ad. Vagile, via Bonelleron 2. Telefono 524-267.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi pronti subito, 4-5 camere, doppi [illegible], corso Sebastopoli 156, Vagile, via Bonelleron 2, Telefono 524-267. 2320

VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vagile, via Bonelleron 2. Telefono 524-267. 2360

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, lerno, bagno, ascensore. Visite 16-17, Via Cordero di Pamparato 8.

VIA Medici 56. Vendonsi alloggi signorili pronti subito. Telef. 23-267. 43005

(AFF.APPARTAMENTI L. 45 p.p.

AFFITTASI alloggetto vuoto 15.000 mensili. Riva, del Mille 14. 10539

SPOSI cercasi affittare pronto agosto 1 camera tinello cucinino. Qualsiasi zona. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.

SPOSI cercasi camera cucina vuota piccolo alloggetto qualunque zona. Telefonare 330-142. 2263a

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALBERGO. Impresa Solari vende, prossima consegna, appartamenti signorili, ovi mare. 3033

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.40 p.p.

ALLA «Bis» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Cinedritti, Lingue. Corsi diurni, serali, normali, calcolatori. Via Po 2, tel. 47-373.

ISTITUTO stenografico «G. V. Cima», piazza C.L.N. (via Roma) 254, tel. 46-334. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Completamente preparazione privatisti esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali pei tre alunni di Stato Cima, Marchisi, Gabelsberger-Noe. 11479

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

CENTRALE ammobiliata affittasi coniugi oppure persona sola tutte comodità. Telefonare 42-891. 2284

OFFRO bellissima ghiacciaia centrale. Telefonare 51-878. 86198

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.40 p.p.

CAPO cuoco e secondo, referenze serie. Offerte referenze le ordine, Mascucci, via Gramsci 82, Alassio. 2026

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: [illegible] casella 70, Foligno. 2216

MECCANICO giovane capace riparazioni cicli, scooters, [illegible] cerrati. Tel. 336-797.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CAMERIERE fam, militarie, tuttofare, dispongo Rivoigersi «Crimonie», Principe Oddone 32. Telefoni 24-510, 26-979.

DIRIGENTE pubblicitario 37anni, rappresentativissimo, scopo miglioramento trasferirebbesi importante ditta torinese. Scrivere Pubblimar, cassetta 102/16, Milano.

VENTENNE 1° impiego, licenza tecnica elettrodattilografia, impiegherebbesi anche convivenza. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. L4716

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 45 p.p.

OCCORRONO per provincia libera, commessi scolastici, vendita doppia cassetta tedesca motocicletta. Wissmann, Stella Maris Santa 42, Genova. 2045

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A mezzanotte scorrimenti, infedeltà, informazioni, sorveglianza, indagini ovunque, ora, almeno. «Helpol», Principe Oddone 32, Telefoni 24-510, 26-979.

ASSUMO vasto assortimento piccoleria, cancelleria, argenteria, oreficeria. Prezzi assolutamente concorrenza. Fabbricanti, favorire 4. 11596

ASSUNTE premesse istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pedersoli, C. Alberto 49/bis. Telefono 47-372. 949

ASSUSOCIAMOCI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto, telef. 41-108, 561-349.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze segrete. Mondial, Cavour 5. Telefono 523-183 [illegible]

ASSORTIMENTI mobili Scioria Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere sale ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Brandoni rimasuglio [illegible] Chiaperotti. 7126

As. Mobilificio Saluzzese fornisce il meglio per la casa: camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate via Barbaroux 32. 11599

ARCOLOGIAGIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 32. 10641

ARREDAMENTI pronti a consegna: camera 70.000, sala 54.000, tinelli 55.000, cucine lavabile, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e soletti, mobili isolati. Facilitazioni (contrassegni) via Montevideo 4, angolo Unione Sovietica. Telefono 302.412. Rocciamelo Duchessa Jolanda 9 (cortile). 3403

ASSORTIMENTO salotti, soggiorni, tinelli e stoffe, vetrinette, camerette signore. Eleganza, convenienza, Jacopo Sorelle, via Cumiana 15. 12168

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 54.000, salotti 19.000. Via Principe Amedeo 29. 9716

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, traverse grande occasione vantaggio: Ente Asta, Liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-946.

COMPRIAMO pagando massimo mobili stile, portalivee, crisolelliere, soprammobili, cristalli, biancheria, tappeti, quadri, tappezzerie antichità, oggetti pregio. Bal, Carlo Alberto 36. Telefonare 44-364.

BACNI scaldabagni assortimento. Consegna assoluta. Regina 17, cortile. Telefonare 48-636. 10680

BANCHI bar modelli recenti prodi, pretativi arredamenti completi. «Arte», Cristoforo 3. 12859

SALOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Moyo, Saluzzo 4. 10641

ARREDAMENTI sale, tinelli, cucine, guardarobe liquida convenientemente Fagella, Massini 44. 3132

CONFEZIONI signore. Assortimento modelli. Prezzi convenienti. Facilitazioni. Costa, Massini 36. 3150

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Arredamenti Barbaroux, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 36. 10322

LA GEMMA, Barbaroux 13, acquista pagando massime oro argento preziosi.

MACCHINA maglieria «Rosalba» e accessoriatura, platina, ripetizioni, lingerie. Cannel, Arsenale 40. 10114

MACCHINE maglieria tedesche corrispondenza Seyfert & Donners in migliori. Acquisto-vendo Tricotic, Stazione 6-12 (negozi libreria). Insegnamento gratuito presso scuola autorizzata Virginia Turchin.

MOBILI «Casamerica», Verolli 27, bellissime 31-103. Vasto assortimento o. sionali. Telefoni 7343

MACCHINE maglieria Dalon, Zenker, tutto l'accessorio inerente. Produzione carrelli Jacquard, riparazioni macchine tessili sistemi diversissimi ingegneri tedeschi specialissimi. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 11078

MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, salotti, cucine, tinelli Facilitazioni. Ormea 84. 12797

MOBILI stanza camere, sale, liquidazione; Via Garibaldi 4. Telef. 521-107. Mobili isolati, piazza Vittorio 4. 3170

MOBILI usati, acquistiamo Mobilificio e Cabobella» valutandoci al massimo. Rolando, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orso, 36 rate. Camere da 85.000, tinelli 68.000, Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 547

MOBILIFICIO, Pio V 39 alla soglia Santa Famiano: matrimoniali e pranzo, Rateazione 120.000. Chiappetti, Barocco moderno. Assortimento tinelli e cucine. Camodi facilitazioni. 11565

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Ricerca, via Pio V 38. Telef. 482-886.

PIANOFORTI nuovi, peculiari Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hoffmann, Lipp, Seiler, Förstenbach, altri, code, verticali. Ducrocio, Cavoli 14, telefono 51-296. 906

MACCHINE maglieria. Cotton, Zenker, tutto l'accessorio inerente. Produzione carrelli Jacquard, riparazioni macchine tessili sistemi diversissimi ingegneri tedeschi specialissimi. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23, Torino. 11078

MOBILI, liquidazione ritiro commerciale, matrimoniali, sale pranzo, salotti, cucine, tinelli Facilitazioni. Ormea 84. 12797

MOBILI stanza camere, sale, liquidazione; Via Garibaldi 4. Telef. 521-107. Mobili isolati, piazza Vittorio 4. 3170

MOBILI usati, acquistiamo Mobilificio e Cabobella» valutandoci al massimo. Rolando, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Orso, 36 rate. Camere da 85.000, tinelli 68.000, Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 547

MOBILIFICIO, Pio V 39 alla soglia Santa Famiano: matrimoniali e pranzo, Rateazione 120.000. Chiappetti, Barocco moderno. Assortimento tinelli e cucine. Camodi facilitazioni. 11565

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Ricerca, via Pio V 38. Telef. 482-886.

PIANOFORTI nuovi, peculiari Steinway, Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Hoffmann, Lipp, Seiler, Förstenbach, altri, code, verticali. Ducrocio, Cavoli 14, telefono 51-296. 906

TAPPEZZERIA carta e pezzi accessori di fabbrica (anche piccole partite) inviamo settimanalmente pacco postale. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 70176

TAPPEZZERIA in carta acquistereste a prezzi vantaggiosi di fabbrica anche a rate, rivolgendovi direttamente al suo stabilimento via Madama Cristina 133, angolo corso Dante. 1696

VIGORELLI unica macchina cucire che funzioni da sola. Esclusività: Lotti, Massini 44. 8013

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ADRIANO camioncini originali 1100, 11.R. A.R. Balilla, 1500, furgoni 1100, 11.R. 2.2, 500 A, R. Corso Brescia 4.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, ritiendo 6-12-18 mesi. Telefonare 46-204.

A vita vendo 1400, 1100 R. Nuovo C. Gardinetta A. C. Belvedere. Corso Brescia 4. 470

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. 8744

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 50-811, ore pasti, verticali. Ducrocio, Cavoli 14, telefono 51-296. 906

TAPPEZZERIA carta e pezzi accessori di fabbrica (anche piccole partite) inviamo settimanalmente pacco postale. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 70176

TAPPEZZERIA in carta acquistereste a prezzi vantaggiosi di fabbrica anche a rate, rivolgendovi direttamente al suo stabilimento via Madama Cristina 133, angolo corso Dante. 1696

VIGORELLI unica macchina cucire che funzioni da sola. Esclusività: Lotti, Massini 44. 8013

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ADRIANO camioncini originali 1100, 11.R. A.R. Balilla, 1500, furgoni 1100, 11.R. 2.2, 500 A, R. Corso Brescia 4.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, ritiendo 6-12-18 mesi. Telefonare 46-204.

A vita vendo 1400, 1100 R. Nuovo C. Gardinetta A. C. Belvedere. Corso Brescia 4. 470

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46. 8744

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Boggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 50-811, ore pasti, verticali. Ducrocio, Cavoli 14, telefono 51-296. 906

AUTOAGENZIA Emilio Scioria, Galliari 34 (corso Massimo d'Azeglio). Telefono 46-180. Grandioso assortimento automobili. 1623

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 33: 1400, 1100 R belvedere, 500 C. Telefono 772-965. 10661

AUTOSALONE Rizzo & Bertino, automezzi, vendita, permuta, limite rateazioni. Michelangelo 22. 7533

AUTOVETTURA berlina Morelli 750, modi 3, privata vende, permuta con 500 C Belvedere. Ubino, Diritto Cesare 126.

BELTEMPO non ci resta d'vendo. Telefono 805-352. L4228

PERMUTIAMO vetture nuove con usate, qualsiasi tipo. Donzi Ernesto. 470

PRENOTAZIONI nuove vetture, accessori, ricambi tutti i tipi autovetture. Autocarri piccoli pianali portata: 600 (Ballabio Ercole tre assi ribaltabile 100 quintali, 650. Rolando vendo contratto lavoro due anni. Ditta Commissionaria Fiat, via Biana 50. 11905

21 GIGLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GILERA, la moto dei campioni! Premiatevi da Commissionario Mario Ciamporcero via Bonelleron 13. Telefono 51-234.

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Fratelloni di Ceresomario direttore Meinel, c. G. Cesare 44.

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, cavalcavie motocarro 125, economico, ribaltabile. Facilitazioni, permute. Basiliano, Vercelli 37. 11644

DUCATI inizia consegne nuovo Modello 65 T. ultimo tipo lire 119.000, rateazioni oltre 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Ramai, San Francesco Assisi 61, Torino. 9048

L.AMERICETTE nuovi modelli premiatissimi, speciale vendite usate, Cavallari, Novaia 18, Telefono 30-803. 1658

MONDIAL la marca tre anni campione del mondo presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc. Sogno; 160 cc. sport lusso e turismo; 200 cc. lusso e normali, dal Concessionario diretto: Donzo, via Principe Tommaso 2. Telefono 665.330.

MONDIAL prima Agenzia diretta, presenta: Sogno 160 cc., 4 marce, 183.000; altri tipi 200, 160. Massima rateazione, garanzia sei mesi, assistenza un anno. Giulio Cesare 115, telef. 23-458. Via Galileo 19, telef. 524-823. 548

VINTAGE prima acquistare Vespa. Agenzia Tina, corso San Maurizio 31, telefono 81-146. Condizioni speciali Piaggio.

ZUNDAPP 48 intascopico, frizione, un litro 90 km., 79.500. Agenzia diretta corso Giulio Cesare 218, telefono 23-486; via Bezzini 18, telefono 321-975. 546

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Manovre anfibie a Iwo Jima, l'isola vulcanica del Pacifico

A Iwo Jima, che fu teatro di furiose battaglie durante la seconda guerra mondiale, si sono svolte manovre anfibie. Ecco reparti di fucilieri di Marina americani che sbarcano protetti da trattori anfibi corazzati.

Ha tentato di uccidersi Corinne Calvet

L'attrice Corinne Calvet, che quindici giorni fa aveva ottenuto il divorzio dall'attore John Bromfield, perchè, a suo dire, il marito non voleva avere figli da lei, è stata rinvenuta priva di sensi sul pavimento della camera da bagno della sua abitazione di Los Angeles. Secondo la polizia, l'attrice aveva ingerito una dose eccessiva di calmanti nel tentativo di uccidersi. La Calvet, che è stata trasportata all'ospedale ove le è stata praticata una lavanda gastrica, ha negato il tentativo di suicidarsi, affermando di aver inghiottito per errore una quantità eccessiva di sonniferi. Negli ultimi due mesi l'attrice aveva perduto sette chili di peso.

La moglie sul piatto

L'equilibrista francese Maxim Dunand e la moglie Alison, originaria dell'Inghilterra, si esibiscono con successo in un teatro londinese. (Publifoto)